LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	53	28	5 —
Stati fuori dell'Unione Post. — settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

PREMIO STRAORDINARIO

è dato a tutti coloro che si associeranno alla *Gazzetta Piemontese* dal 1° ottobre al 31 dicembre.

Tutti gli associati dal 1° ottobre al 31 dicembre potranno scegliere nello speciale catalogo (rosso) da noi pubblicato libri pel valore di lire **CINQUE**, cioè ***l'equivalente del prezzo di abbonamento.***

Per ricevere il catalogo basta inviare all'Amministrazione od alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* un biglietto di visita.

Gli abbonamenti ordinari alla ***Gazzetta Piemontese*** *costano meno che gli abbonamenti a qualsiasi altro giornale*, cioè: L. 18 all'anno; L. 10 al semestre; L. 5 al trimestre; L. 1 80 al mese, e *danno diritto ad importanti premi.*

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Domenica, 8 ottobre*).

Estero. — *Francia.* — Corse di cavalli internazionali a Parigi in cui verrà, per la prima volta, disputato il « premio del Consiglio municipale » di 100,000 lire.

Corse ciclistiche di campionato di 100 chilometri nel Velodromo della Senna.

Stati Uniti. — Si apre la Conferenza arbitrale fra Chilì e Stati Uniti a Washington.

Italia. — A San Martino ha luogo l'estrazione dei premi per i soldati che presero parte alla campagna del 1859.

A Sarteano (Siena) inaugurazione di un monumento a Giuseppe Civelli.

A Chiari (Brescia) festa operaia coll'intervento degli onorevoli Zanardelli e Papa. Inaugurazione del nuovo teatro Sociale.

A Chiavari inaugurazione di un monumento a Giuseppe Mazzini.

A Ostiano (Cremona) il deputato Sacchi tiene un discorso politico in occasione dell'inaugurazione della bandiera della Società operaia locale.

A Roma nella pista di Tor di Quinto avrà luogo un importante *match* di 100 km. fra Eriberto Lodi e Carlo Stancia.

A Mira (Venezia) feste in onore di Dante Alighieri.

A Pontenure (Piacenza) inaugurazione dell'Asilo infantile.

A Varese, a Mogliano Veneto, a Caserta corse di cavalli.

A Milano, a Bologna, ad Orzignano, corse velocipedistiche.

Piemonte. — A Cellamonte 10° anniversario della *Società Agricoltori ed Operai.*

A Moncalvo inaugurazione della bandiera della *Società Mastri Muratori ed Arti affini.*

A Costigliole inaugurazione del campo di Tiro a segno.

A San Maurizio Canavese inaugurazione dell'Asilo (rimandata domenica scorsa in causa del cattivo tempo).

A Novi Ligure corse velocipedistiche.

Festa patronale a Caluso e a Piovera.

A Rivoli ballo dei bambini al *Circolo d'estate.*

Torino. — Apertura del nuovo anno scolastico nelle scuole festive elementari e di disegno.

L'*Unione Escursionisti* fa la sua ultima gita annua al monte Castel Balangero (m. 930).

Al Regio Parco feste a beneficio dell'Asilo locale.

Alla barriera di Lanzo feste per l'erigendo Asilo.

Inaugurazione della nuova sede della Società di M. S. militari alpini in congedo.

I probiviri nell'agricoltura e i contratti agrarii.

Ora che il nostro Ministero ha saputo condurre felicemente in porto la legge sui *probiviri* dell'industria, dotando in tal modo la nostra legislazione d'un salutare provvedimento che da tanti anni si reclama per risolvere in via d'equità le controversie tra capitale e lavoro nelle officine, procedono alacri gli studi per l'applicazione della medesima istituzione all'agricoltura, ed una circolare ministeriale dello scorso mese ha già annunziato che un analogo progetto di legge verrà nel novembre prossimo presentato al Parlamento.

L'applicazione dei *probiviri* all'agricoltura non fu sinora tentata in altri Stati: anche in Francia, dove pure l'Istituto dei *prud'hommes* risale al 1806, nulla s'è mai fatto in proposito. E la ragione, secondo noi, deve essere ricercata nella storia: è noto infatti che i *probiviri* non sono istituzione moderna, ma derivano dalle Corporazioni Medioevali: or bene, mentre le Corporazioni d'arti e mestieri in questo tempo sono innumerevoli e caratterizzano persino un periodo storico importantissimo, le Corporazioni agricole, tranne qualche rara eccezione, in nessun documento dell'epoca si trovano nominate. E le eccezioni rarissime si hanno in Italia, nazione eminentemente agricola, e specialmente nel territorio dello Stato ecclesiastico. È celebre la *Nobil arte dell'agricoltura di Roma*, i cui statuti furono pubblicati dall'Orlando, e in cui si trovano funzionare i *probiviri* con ampia ed estesa giurisdizione per tutte le controversie agrarie che potessero sorgere.

Vero è che in Inghilterra, per opera specialmente di Rupert Kettle, l'atto del 1873 raccomandava che nei patti colonici s'introducesse il principio dell'arbitrato: — ma lo stabilire una permanente e speciale magistratura per dirimere le controversie in materia agricola sarebbe istituzione veramente d'origine italiana.

* * *

Già nel 1883 l'on. Berti, presentando alla Camera dei deputati il progetto di legge intorno ai *probiviri* dell'industria, dichiarava: « Non si trovano in questo progetto particolari provvedimenti idonei a prevenire le coalizioni e gli scioperi agrari, che si sono manifestati con acerbità e asprezza in questi ultimi tempi. Noi avremmo voluto assistere l'ufficio del conciliatore di speciali *probiviri* dell'agricoltura intesi ad accrescere le occasioni e le opportunità di accordi; ma un profondo studio ci ha persuasi che il tema delicatissimo e nuovo vuole essere riguardato in relazione ad uno speciale Codice rurale ». Più tardi, nel 1884, l'Associazione italiana dei conduttori di fondi iniziava studi in proposito: il voto che speciali magistrati giudicassero le controversie agricole formulato da molti Comizi agrari del Regno venne più volte ripetuto alla Camera dei deputati in occasione della discussione della mozione dell'on. Lucca sulla crisi agraria, e fu allora che l'on. Grimaldi, ministro d'agricoltura, industria e commercio, rispondeva che della questione si sarebbe occupato. E difatti nel 1886 presentava al Consiglio superiore d'agricoltura un progetto fatto compilare da un distinto economista — il Cavalieri — sui *probiviri* nelle questioni agrarie.

Il progetto del Cavalieri, preceduto da un'ampia relazione, venne lungamente discusso in due sessioni dai membri del Consiglio: e si votava infine il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, considerando che nel disegno di legge sui *probiviri* si contengono disposizioni concernenti l'ordinamento giudiziario in discussione presso al Parlamento, riaffermando il voto di provvedere nel modo più facile e sollecito e meno dispendioso alle conciliazioni ed ai giudizi delle controversie aventi tratto all'agricoltura, riconoscente al ministro per la presa iniziativa, ed al relatore Cavalieri che dottamente l'ha illustrata, fa voti perchè il Governo, tenendo conto delle discussioni fatte nel Consiglio, se ne valga per attuarla, in modo che efficacemente favorisca gli interessi dell'agricoltura. »

In tutti i progetti che si presentarono alla Camera dei deputati per l'istituzione dei *probiviri* nell'industria, si raccomandò l'estensione dell'istituto all'agricoltura — ed anche in quest'anno il Ministero nostro assumeva impegno formale in proposito.

* * *

Come nell'industria, così per l'agricoltura necessita che certe controversie abbiano pronta, immediata soluzione e non debbano passare per la trafila del rito giudiziario comune procrastinando la decisione con danni per il contadino e per il padrone e con spese le quali superano nella maggior parte dei casi lo stesso ammontare della controversia.

Anche nell'agricoltura i *probiviri* possono, come nell'industria, vedere subito per la loro speciale competenza il lato tecnico della questione e risparmiare in tal modo perizie le quali servono ad illuminare il giudice, che altrimenti non potrebbe pronunziarsi con scienza e cognizione. Anche nell'agricoltura come nell'industria i *probiviri* possono nell'azione loro conciliativa fare molto bene in caso di coalizioni e di scioperi portando la parola della concordia negli animi esacerbati; e ben osservava nelle discussioni parlamentari un distinto oratore che a Conselice e nel Milanese un qualche istituto con ufficio di conciliazione avrebbe potuto evitare molti guai.

Ma dove i *probiviri* nell'agricoltura potrebbero rendere segnalati vantaggi, si è certo nella materia che riguarda i contratti agrarii. Ognuno sa che il nostro Codice civile, seguendo le orme tracciate dal Codice napoleonico, ha lasciato ampia libertà ai contraenti di stabilire i patti che meglio loro convengono; il nostro Codice ha veduto conveniente di tracciare norme speciali su qualcheduno dei principali contratti agrarii, ma queste norme debbono seguirsi solo e nel silenzio della convenzione, oppure quando le consuetudini locali altrimenti non stabiliscano. E a questo sistema dovette attenersi il legislatore nostro, giacchè è noto quante sieno le specie di contratti agrarii che esistono nel nostro paese, le une differenti dalle altre, e tutte aventi un'esistenza di secoli, che quindi sarebbe stata cosa difficile assai il potere d'un tratto cancellare senza sconvolgere tutto un sistema d'antichi ordinamenti e senza alterare profondamente tutta l'economia agraria del nostro paese. Prendiamo gli atti della inchiesta agraria, esaminiamo i documenti relativi alla materia pubblicati dal Ministero d'agricoltura industria e commercio e vedremo che nelle 69 provincie del nostro Regno variano profondamente i contratti agrarii: anzi nella stessa provincia variano da circondario a circondario; e mentre in certe regioni questi patti sono vestiti d'una certa equità, come in Piemonte, in altre, come nelle Puglie, i contadini sono abbandonati a discrezione dei proprietari e ricordano gli antichi servi del medioevo *taillables et corvéables à merci*, come s'esprimono le consuetudini antiche.

Questi inconvenienti vedeva il nostro legislatore — e pur deplorando di non poter prendere provvedimenti legislativi che richiedevano in certi luoghi l'equità e la giustizia, dovette, nell'urgenza di compilare il Codice civile, limitarsi a poche regole le quali dovevano avere solo vigore in mancanza di convenzioni o di consuetudini locali. Dice esplicitamente l'art. 1654 del Codice civile che nel contratto di colonia si osservano le consuetudini locali: e solo in mancanza di convenzioni e di consuetudini subentra la legge colle sue disposizioni.

Già più volte la materia dei contratti agrarii fu oggetto di studii dopo la promulgazione del Codice civile; basta leggere gli annali del Ministero di agricoltura, industria e commercio per vedere che tutti gli anni il Consiglio superiore di agricoltura ebbe a portare su questa questione la sua attenzione. Tutti i Comizi agrari hanno già più volte mandato al Ministero le loro osservazioni ed i loro pareri; ma in nessuna volta fu possibile conchiudere qualche cosa di pratico e di efficace. Noi auguriamo che a provvedimenti concreti possa arrivare la Commissione recentemente istituita dal Ministero; ma intanto in tale stato di cose l'utilità dei *probiviri* dell'agricoltura si presenta sempre più manifesta perchè essi coll'opera loro possono correggere senza dubbio l'inconveniente della nostra legislazione.

Il Codice nostro lascia moltissima parte alle consuetudini locali nel regolare i contratti agricoli; — ad esempio — l'art. 1651 vuole che il locatore debba dare o il colono prendere licenza entro il tempo fissato dalle consuetudini locali. Supponiamo ora che nasca una contestazione tra locatore e colono per la licenza: chi giudicherà della controversia? Il giudice ordinario secondo le consuetudini locali. Ma le consuetudini locali variando di paese in paese, come dovrà fare un giudice toscano a conoscere e a rettamente applicare le consuetudini piemontesi, e viceversa un giudice piemontese per quelle siciliane?

Invece i collegi di *probiviri* stabiliti nei singoli Comuni conoscono gli usi e meglio di ogni altro giudice potranno con sollecitudine giudicare della controversia evitando liti costose in cui non sempre il contadino può — non dissimuliamolo — avere quella giustizia cui ha diritto.

Ma anche dove il Codice non fa appello alle consuetudini, l'opera dei *probiviri* appare indispensabile per l'esatta interpretazione della legge. Ci sono, ad esempio, dei casi in cui conviene conoscere se un terreno è o non è incolto, al fine di estendere la locazione oltre i trent'anni: occorre talvolta vedere se un affittuario fornisce il fondo del bestiame e degli strumenti necessari, se lo coltiva bene o male, se lo impiega a scopo diverso da quello che è destinato, se fa lavori che possano danneggiare il locatore: vi sono dei casi in cui occorre stimare se l'affittuario, abbandonando il fondo, lasci quel tanto di paglia, di concime e di stame che vi aveva trovato, e se il valore che ha nell'epoca in cui si lascia il fondo sia uguale a quello che le stesse cose avevano al principio della locazione: è utile, ad esempio, stabilire la proporzionalità del bestiame che il mezzadro fornisce in confronto ai mezzi d'alimentarli somministrati dalla tenuta: in tutte queste ipotesi, come in altre moltissime, si appalesa veramente raccomandabile l'istituzione dei *probiviri* per l'agricoltura, i quali potrebbero anche giudicare delle contravvenzioni forestali, e potrebbero esercitare anche un ufficio altamente morale, fissando, secondo le consuetudini, i prezzi delle giornate nelle singole stagioni, impedendo che così prevalga l'arbitrio dei padroni o quello degli operai lavoratori.

Basta quanto s'è detto per dimostrare quanto feconda di bene sarebbe l'istituzione dei *probiviri* nell'agricoltura, istituzione che oggi è voluta, dal momento che si è fatta per gli operai dell'industria. Il concederla a questo, negarla a quelli sarebbe creare un privilegio, specialmente quando si osservi quanta estensione abbia nel nostro paese la popolazione agricola.

a. f. b.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

L'arrivo dell'on. Giolitti a Roma.

Il nuovo direttore generale delle gabelle.

6, *ore 3,20 pom.*

L'on. Giolitti è arrivato a Roma con un ritardo di quaranta minuti. Lo attendevano alla stazione i ministri Genala, Finocchiaro, Lacava, Grimaldi, Armò ed i sottosegretari Rosano, Sani e Lanzara ed il prefetto Cavasola. Si recò al tocco al Ministero dell'interno, ove ebbe successivamente colloqui con quasi tutti i ministri. Ad ogni modo oggi non vi ha Consiglio di ministri.

— Il comm. Gioachino Busca, intendente di finanza a Torino, in seguito alle istanze che gli vennero fatte dal presidente del Consiglio, accettò di assumere la direzione generale delle gabelle in luogo del Castorina.

Agenzia commerciale italiana di Liverpool.

6, *ore 3,45 pom.*

Come è noto, l'Agenzia commerciale italiana di Liverpool, istituita dal ministro Lacava nel luglio scorso, ha già dato, nei tre mesi dacchè ha cominciato a funzionare, risultati veramente lusinghieri. Alla Ditta Magrini e C., cui è affidata la direzione dell'Agenzia, si sono rivolti molti produttori nazionali per informazioni e per concludere affari. Con l'intermediario dell'Agenzia si è provveduto alla vendita di nitrato di soda per mezzo milione di lire, a quantità abbastanza considerevoli di frutta fresche e sono state date commissioni importanti per acquisti di conserve alimentari e di altri prodotti italiani.

L'Agenzia ha inoltre ordinate alcune partite di vini toscani, vini spumanti e bianchi, che ora sta vendendo per conto delle nostre Ditte importatrici.

La breve prova fatta fin qui mostra come quella istituzione possa rendersi grandemente utile allo svolgimento dei nostri traffici con la Gran Bretagna.

La Ditta Magrini segnala però alcuni inconvenienti soliti pur troppo ad avverarsi nelle nostre relazioni commerciali con l'estero, quali la poca cura negli imballaggi, spesso difettosi e tali da far sì che la merce arrivi talora guasta al luogo di destinazione. Si lamenta altresì che la qualità della merce non di rado sia inferiore a quella dei campioni spediti. È superfluo insistere poi danni che tutto ciò reca allo sviluppo dei nostri scambi.

L'Agenzia di Liverpool ha trasmesso all'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio anche un importante ed accurato rapporto intorno al nostro traffico con quel grande emporio commerciale ed ai modi di accrescerlo. Tale rapporto sarà tosto pubblicato nel Bollettino di notizie commerciali e divulgato fra i commercianti ed i produttori nazionali.

(*Edizione mattino*).

Vittorio Emanuele e Tanlongo.

Il Re andrà alla Spezia.

L'on. Baccelli e l'Esposizione di Roma.

6, *ore 10,20 pom.*

Il *Parlamento* pubblica alcuni telegrammi di Vittorio Emanuele a Bernardo Tanlongo, contenuti nell'opuscolo tanlonghiano pre annunziato. Questi telegrammi, i quali sono quasi tutti del 1874 e 1875, si riferiscono quasi esclusivamente ad affari di affitti di tenute, vendite di foraggi, allevamenti di cavalli, pei quali affari la Casa Reale era in rapporto con il Tanlongo, allora mercante di campagna. È notorio pure che il re Vittorio spesso si occupava personalmente di queste faccende.

Trascrivo uno di questi telegrammi, il quale caratterizza l'indole della corrispondenza.

« Torino, 11 luglio 1875.

« *Cavaliere Tanlongo*,

« Ho dato ordini pei fieni di Ponte Salara. Riguardo all'affare del duca Sforza, proceda pure nel senso da lui richiesto. Desidero però sapere se la cauzione si deve già pagare adesso o soltanto all'epoca dell'affittamento. Mi faccia il piacere di mandarmi notizia dei cavalli di Belladonna e dei puledri di Castel Porziano e particolarmente di dirmi se vi furono animali morti dopo la mia partenza.

« Saluti a lei ed alla famiglia.

« VITTORIO EMANUELE. »

Si ha un solo telegramma che risulta d'altra indole. Con esso si risponde evidentemente ad una lettera o ad un telegramma con cui il Tanlongo doveva avere chiesto se fossero vere le voci d'un attentato contro il Re. Il telegramma è datato da Valsavaranche, 29 luglio, senza indicazione d'anno; porta la firma del segretario particolare Vagello e dice: « Signor Tanlongo, Sua Maestà mi incarica di dirle che non è vera la notizia dell'attentato contro la sua persona. Si attenta solo ai camosci ed agli stambecchi. Sua Maestà sta benissimo e la saluta. »

Come vedete, i cercatori di scandali in queste corrispondenze saranno ben delusi.

— Ad assistere i plenipotenziari italiani nella conferenza monetaria andrà a Parigi il cav. Mortara, capo-divisione al Ministero del tesoro e membro del Comitato permanente di studi e ricerche sulla questione monetaria.

— Fra qualche giorno il generale Baratieri, governatore dell'Eritrea, si recherà a Monza per ossequiare il Re.

— Il giorno 15 corrente il ministro Racchia andrà alla Spezia per attendervi il Re, il quale si vi recherà per visitare la squadra inglese.

— L'on. Baccelli manda una lettera al *Parlamento* dichiarando che non intende assolutamente rientrare nell'ufficio di presidente del Comitato per l'Esposizione di Roma.

L'on. Fortis ed il Ministero.

I riservisti trattenuti sotto le armi.

6, *ore 9,50 pom.*

Secondo la *Tribuna*, l'on. Fortis non andrà personalmente a Dronero, essendo nei suoi precedenti di non intervenire a banchetti politici. Però v'interverranno gli amici del suo gruppo. L'on. Fortis si recherebbe a Brescia per abboccarsi con l'on. Zanardelli e trattare della situazione parlamentare.

Altre mie informazioni mi consentono di confermarvi che l'on. Fortis continua nei sentimenti più che amichevoli verso il Ministero.

— In seguito al miglioramento nelle condizioni sanitarie del Regno potranno inviarsi in congedo illimitato anche le classi anziane che in alcuni Corpi d'armata vennero finora trattenute sotto le armi.

I maggiori redditi delle tasse sugli affari nello scorso mese di settembre.

6, *ore 9,50 pom.*

La Direzione generale del demanio ha pubblicato la consueta tabella delle tasse sugli affari. In essa si stabilisce un parallelo fra le riscossioni del mese di settembre 1893 e quelle dello stesso mese 1892.

Da questo parallelo si deduce che le tasse di successione, che nel settembre 1892 avevano reso lire 3,165,692, hanno nel periodo corrispondente del 1893 L. 4,659,904, cioè L. 1,494,811 di più. Le tasse di manomorta, sempre nel mese di settembre, resero nel 1892 L. 45,407; nel 1893 L. 110,815, cioè L. 65,407 in più.

Le tasse di registro resero nel 1892 L. 4,017,986; nel 1893 L. 5,702,975, cioè L. 1,684,988 in più. Le tasse di bollo produssero nel 1892 L. 5,096,769; nel 1893 L. 5,257,747, cioè L. 160,978 in più. Le tasse di surrogazione del bollo e registro resero nel 1892 L. 51,428; nel 1893 L. 82,046. Le tasse ipotecarie nel 1892 L. 379,952; nel 1893 L. 393,403, cioè lire 13,451 in più. Infine il ricavo delle tasse sulle concessioni governative fu di L. 761,558 nel 1892; di L. 771,599 nel 1893, cioè di L. 10,041 in più.

Ricapitolando, si ha che le tasse sugli affari produssero nello scorso mese di settembre L. 3,430,296 più che nello stesso periodo dell'anno precedente.

È facile rilevare come questa statistica riesca importantissima, valendo a dimostrare come, nonostante i piagnistei dei soliti oppositori, gli affari economici vadano prendendo lena nel Regno.

La riscossione di queste tasse indirette segnano appunto un notevole risveglio d'affari e sono come il termometro della vita economica del paese.

È da notare che nei due mesi precedenti le tasse sugli affari avevano dato quest'anno un provento minore di circa 3 milioni su quello del periodo corrispondente dell'anno scorso; il mese di settembre invece con 3 milioni e mezzo di maggior introito compensa quella deficienza e dà ancora un maggior provento totale di 1,757,027 su tutto il trimestre luglio-settembre. Non si va adunque tanto in basso!

Gli aderenti al banchetto di Dronero.

DRONERO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, *ore 1 pom.* — Confermando le mie precedenti informazioni, vi assicuro essere oggi trecento ottantatrè le adesioni regolarmente registrate per il banchetto all'on. Giolitti, escluse dal computo trenta adesioni di rappresentanze di Società di tiro a segno nazionale e Società operaie. Sono escluse altresì le adesioni degli uomini politici impediti di intervenire.

Il Re andrà a Spezia per l'arrivo della squadra.

Spezia, 4 ottobre.

(*l. g.*) — Siamo in grado di confermare, malgrado le asserzioni della *Tribuna* e del *Caffaro*, che S. M. il Re, in unione al Principe di Napoli, si recherà il 19 corr. a Spezia a salutarvi la squadra inglese. Anzi il 15 corr. il ministro Racchia giungerà fra noi per concertare col Comando in capo di questo dipartimento marittimo la rivista alle navi, ai forti e all'Arsenale.

Anche la squadra austriaca e alcune navi germaniche si recheranno fra giorni a visitare alcuni porti italiani, fra cui il nostro. Del resto è logico che, come la Francia festeggia la squadra russa a Tolone, l'Italia debba festeggiare la squadra inglese a Spezia, capitale marittima d'Italia.

E Spezia saprà, come sempre, rappresentare degnamente la nazione nelle feste che qui avranno luogo in onore della nostra potente alleata.

Tolone e Genova.

Nizza Marittima, 5 ottobre.

(PARISELLO) — Finalmente anche in questa Stampa bizzarda avvezza, sulle orme dei giornali parigini, a dirne di cotte e di crude contro l'Italia, finalmente oggi apparisce una parola che conforta e fa sperare giorni migliori. È il *Phare du Littoral*, che in un articolo di fondo dal titolo: *Genova-Tolone* rammenta quei bei giorni delle feste genovesi dell'anno scorso, e, con evidente rammarico, rievoca la vera, la schietta cordialità con cui il popolo italiano ricevè i marinai francesi, e gli abbracci e le fraterne bevute di chianti, e le magnificenze del ballo al palazzo municipale, dove i patrizi italiani fecero con tanta smagliante ricchezza e festosa accoglienza gli onori di casa. Dipinge quella fitta selva di navi d'ogni nazione riunite a salutare il Re cavalleresco sorridente dal suo magnifico *Savoia* al popolo che plaudiva fino al delirio.

E domandando che cosa sia avvenuto da un anno a questa parte tra le due nazioni sorelle, riconosce che se la Stampa italiana ha dei torti, ne ha ben più la Stampa francese, che, sempre altezzosa e maligna, non cessa mai dal ricamare ingiurie sulla cosidetta povertà italiana. Consiglia i francesi a smettere questa via di malintesi e a non gioire della sventura d'un popolo, che, nonostante la sua giovinezza, è forte d'un magnifico esercito, d'una flotta potente ed ha, come il popolo francese, tutti i requisiti della odierna civiltà.

Conclude dicendo che se il sentimento di difesa porta la Francia ad onorare a Tolone l'amica Russia e a soccorrere di denaro questa piuttostochè l'antica alleata di Magenta, ciò non deve inorgoglire, nè far dimenticare Genova per Tolone e per i russi i commilitoni di Solferino. L'articolo è stato scritto dal signor Gaston Pollonais, figlio del sindaco di Villafranca sul Mare.

L'ambasciatore Lanza.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — L'ambasciatore Lanza è ritornato.

La Banca dell'Impero germanico e la Rendita italiana.

Bismarck fa ritorno a Friedrichsruhe.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 7,35 pom.* — Diversi giornali finanziari di questa capitale assicurano che la Reichsbank (Banca dell'Impero) discusse l'opportunità di sostenere i titoli italiani. Tale disposizione servirà a sostenere efficacemente l'Italia nella campagna aperta dalla Francia contro la nostra Rendita.

— Vengo a sapere da fonte sicura che il principe Bismarck è debole, ma non aggravato. Si annuncia che partirà domani da Kissingen per Friedrichsruhe. La famiglia dell'illustre statista, a mezzo dei giornali amici, prega vivamente la popolazione di astenersi durante il viaggio del principe da dimostrazioni che, agitandolo, potrebbero danneggiare la sua salute.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — L'*Hamburgische Correspondent* annuncia che il principe Bismarck arriverà domani sera, alle ore 11, a Friedrichsruhe.

La conversione della Rendita francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Secondo l'*Autorité*, il progetto della conversione della Rendita francese 4 1/2 0/0 fu attualmente sottoposto ad una inchiesta presso il Consiglio degli agenti di cambio.

L'*Éclair* pubblica l'intervista di un suo redattore con Peytral, che avrebbe dichiarato che la detta conversione non ridurrà affatto di un terzo il reddito dei portatori della Rendita 4 1/2 0/0. Peytral avrebbe soggiunto: « Un'operazione di tanta importanza deve pur riuscire ad ottenere l'adesione quasi unanime dei portatori. Quindi il Governo deve tener conto in una vasta misura degli interessi dei portatori. »

Per il traforo del Sempione.

GINEVRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — I rappresentanti dei Governi dei Cantoni interessati al traforo del Sempione tennero oggi in Losanna una riunione. Dichiararono di approvare il progetto concluso dalla Compagnia del Giura-Sempione.

La critica situazione di Rio Janeiro.

La partenza dei ministri esteri.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il *New-York Herald* ha da Montevideo in data di ieri: « Il bombardamento di Rio Janeiro ricominciò ieri e continuò oggi tutta la giornata. Le batterie di terra vi risposero. Gli affari sono interamente sospesi. La Borsa è deserta. Il ministro inglese invitò i suoi connazionali a lasciare la città. Le valigie postali sono, all'arrivo ed alla partenza, frugate da parte di Peixoto. »

Ministri chileni.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Francesco Pinto e Juan Orgo furono nominati ministri rispettivamente della guerra e della giustizia nel Chilì.

Armamenti francesi alla nostra frontiera.

Contro gli operai italiani.

Nizza Marittima, 5 ottobre.

(PARISELLO) — Ieri notte, improvvisamente, per un ordine perentorio e segretissimo, partirono dalla guarnigione di Villafranca diversi battaglioni di cacciatori per recarsi alla frontiera italiana. Propalatasi la cosa in città, quantunque i giornali non ne parlino, si dice che tale partenza sia causata dalla presenza di oltre 20,000 soldati italiani al confine e dalla permanenza sotto le armi dei riservisti italiani, che le Autorità non avrebbero ancora licenziato. Questa la credenza generale. D'altra parte mi consta che tutte le guarnigioni qui si tengano in assetto di guerra, che si sia fatta una distribuzione straordinaria di cartucce, e anche che diversi impiegati telegrafici sieno stati inviati al forte di Othiome, per impiantarvi il telegrafo. Lo scopo di queste misure lo lascio indovinare a chi ci vede più chiaro.

* * *

Mi viene assicurato che un fornitore di vettovaglie per l'esercito, un francese, che ha al suo servizio quasi duecento italiani, ha ricevuto di questi giorni un ordine governativo di licenziarli se voleva conservarsi la fornitura. Ha protestato, facendo notare la sveltezza, la docilità e il disinteresse dei suoi operai italiani: inutile. Ha dovuto licenziarli o proporre loro di restare a patto di naturalizzarsi francesi. È incredibile, ma pure è così, e intanto sono duecento operai sul lastrico.

Però anche il servizio di fornitura ne soffre, poichè il fornitore, il solo che abbia immense tenute di foraggi, è costretto per la raccolta e i trasporti a cercare operai che non trova al mite prezzo con cui lavoravano gli italiani, e sarà costretto a sospendere l'invio alle guarnigioni, con immenso danno di esse in questa stagione già inoltrata.

Pallas fucilato.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Pallas fu fucilato stamane. Parecchi assembramenti vi erano presso il castello di Monjuic, ma non vi fu alcun incidente serio.

NOTE DI VIAGGIO

Usi e costumi di Mendoza.

Le ferrovie americane — Le case ed i canali di Mendoza — I « lions » mendozinai e le « senoritas » — « Gauchos » e « Chinas » — La « cueca » ed il « maté. »

Settembre 1893.

Occorrono due giorni per superare le 700 miglia che dividono la capitale della Repubblica Argentina da Mendoza.

I viaggi in ferrovia dei due continenti americani hanno molti punti di somiglianza; si hanno qui come negli Stati Uniti treni composti di sale e di dormitorii: le prime comuni ad un certo numero di passeggeri, i secondi divisi in compartimenti speciali. Solo questi treni non hanno *fumoirs*; queste signore, avvezze quasi quanto gli uomini all'uso del tabacco, non patiscono il fumo e interrompono la monotonia del viaggio coll'uso e l'abuso delle profumate sigarette.

Due particolari distinguono le ferrovie americane da quelle europee: uno è l'aggiunta alla locomotiva di uno strumento fatto per liberare le rotaie dall'incontro di buoi o cavalli che, liberi e quasi selvaggi, percorrono le praterie; l'altra è la forma speciale dei fumaiuoli forniti di una rete che trattiene le scintille e impedisce che esse comunichino il fuoco alla arida e infiammabile vegetazione delle Pampas.

* * *

La città di Mendoza si compone di 130 *blocks*, ossia isolati, ciascuno dei quali contiene varie case di diversa altezza e grandezza aventi ciascuna nel centro una specie di corte detta *patio*.

Queste corti sono coltivate a giardino e adornate di viti, di alberi fruttiferi, di fiori olezzanti, onde offrono un piacevole ristoro ai caldissimi pomeriggi estivi.

Il più vasto fra i numerosi giardini pubblici che rallegrano la città è la piazza dell'*Indipendencia*, che è il ritrovo favorito di tutta la popolazione; le vie lunghe e diritte che dividono i 130 isolati sono larghissime ed hanno ai lati specie di piccoli canali detti *acequias* in cui l'acqua scorre limpida e rapida. La via maggiore detta *Calle General San Martin*, è lunga tre miglia; ha essa pure i suoi canali che si dicono anzi scavati dagli Incas, dominatori del paese prima dell'invasione spagnuola.

Le case di Mendoza non hanno che un piano, in vista dei continui e violenti terremoti che accadono in quel paese. L'ultimo famoso avvenne nel 1861 e distrusse i tre conventi di Sant'Agostino, San Domingo e San Francisco, uccidendo 12,000 persone, fra cui uno scienziato famoso: il Bravari, che aveva predetto la tremenda catastrofe.

* * *

Mendoza, sebbene repubblicana di nome, ha la sua aristocrazia composta di tutte le famiglie agiate della città e dei sobborghi; molti rivelano ancora nel colorito e nella linea del volto l'origine indiana, ma, anzichè celarla, vantano l'antichità e il valore della razza. I giovanotti elegantissimi, e galanti come i più raffinati *lions* francesi, e le *swells* inglesi non hanno però ancora imparato da questi due popoli l'abitudine degli *sports* moderni, ad eccezione dell'equitazione, e preferiscono le sale da bigliardo, le carte da giuoco, l'atmosfera viziata ed afosa delle bische, che numerose sono in paese. E di ciò si lagnano queste *senoritas*, che hanno letto nei romanzi la vita e i costumi della nostra gioventù.

Le donne, più che gli uomini, mostrano nel tipo, nella tinta bruna del volto, l'influenza spagnuola ed indiana; belle e slanciate fino ai vent'anni, ingrassano poi molto facilmente; le loro voci, punto melodiose, non si prestano affatto alle modulazioni del canto e nemmeno per la musica si dimostrano appassionate od inclinate.

Vestono invece con gusto squisito e, specialmente la *toilette* estiva, che si adatta così leggiadramente alla loro grazia meridionale, forma oggetto per esse di studio e di preoccupazione particolare.

Difficilmente si può immaginare spettacolo più animato di una passeggiata pubblica adorna di queste figurine dalla andatura un po' molle, dal fascino caratteristico e civettuolo.

Cosa strana per noi europei, queste signore non portano cappelli che i giorni di passeggiata, ossia tre volte per settimana; gli altri giorni escono a capo nudo o con una sciarpa o con uno scialle di trine.

L'educazione delle fanciulle è assai più severa che negli Stati del nord d'America; esse non escono mai sole, non ricevono uomini da sole, ed anche il fidanzato, non vengono mai lasciate da una parente o almeno da una serva.

Le nozze sono celebrate la sera, generalmente alle otto; quindi i genitori della sposa offrono un ballo agli amici durante il quale la nuova coppia non danza che un giro; lo sposo poi si ritira alla sua casa da scapolo, e fino al domani non può riunirsi alla compagna. Convenzione un po' severa, alla quale cominciano a ribellarsi i giovanotti che, per avere dimorato all'estero, hanno adottato i costumi europei.

* * *

Non esiste qui la classe media della società; non si hanno che poveri e ricchi, ma questi stessi, benchè provvisti di vastissime estensioni di terreno, a stento potrebbero disporre di una somma di cento lire. I poveri poi sono in uno stato di miseria compassionevole: hanno case fatte di terra, dette *ranchos*, sovente senza finestre, con piccoli buchi per l'aria e si nutrono di carne e di granturco che riducono in polvere per mezzo di mortai di legno; gli uomini bevono spesso e volentieri liquori e vini spiritosi nelle piccole osterie sparse per la campagna. Gli uomini di questa classe povera vengono chiamati *Gauchos*, mentre le loro donne vengono denominate *Chinas*. Nerissimi di carnagione, con fattezze comuni, ben rivelano la loro origine indiana e differiscono assai dall'alta classe della società.

Il costume dei *Gauchos* tenterebbe più d'un pit-

tore smagliante di colori vivaci. Consiste in una camicia bianca molto larga e larghissimi calzoni stretti alla vita da una cintura coperta di monete d'argento; infilati nella cintura un coltello o un pugnale e due rivoltelle incrociate. Un *poncho* copre le spalle; la stoffa dalle tinte smaglianti dà risalto alla bruna figura; la barba lunga, i capelli incolti, lo sguardo feroce completano questo tipo selvaggio. Nè meno selvaggio è il carattere vendicativo, violento nell'amore, nell'odio, in tutte le umane passioni.

* * *

Caratteristiche ed originali sono le danze di questa bassa classe argentina; sono chiamate *cueca*, *sota* e *gato*.

Nella *cueca* due uomini si mettono in un angolo del recinto e colla chitarra accompagnano i movimenti dei danzatori; questi movimenti ricordano nella grazia quelli dell'antico minuetto. Le coppie tengono in mano fazzoletti colorati, che agitano in aria e con mille moine. Li passano dall'uno all'altro.

Gli argentini hanno pure una bevanda nazionale, il famoso *maté*, fabbricato con un'erba che viene in massima parte dal Paraguay.

Mettono quest'erba in una coppa insieme ad una quantità di zuccaro, ci versano sopra dell'acqua bollente e poi succhiano il liquido con un tubo d'argento detto *bombilla*; si aggiunge dell'acqua e dello zucchero e la coppa passa ad un altro dei convitati, il quale si serve dello stesso tubo.

Gli argentini, specialmente della bassa classe, bevono il *maté* a tutte le ore del giorno, ne offrono ai visitatori, i quali, anche europei, in breve si abituano allo strano sistema e al gusto speciale della bevanda.

In complesso però questo paese è ora in una deplorevole condizione finanziaria. Corruzione di governanti e forse incapacità di governo hanno prodotto crisi dolorose, dalle quali occorreranno anni molti perchè l'Argentina possa sollevarsi.

Fortunatamente la fertilità del suolo, il clima favorevole all'agricoltura preparano all'Argentina un avvenire di grandezza e prosperità.

Lo smembramento della provincia di Bergamo?

Lo sciopero di Cene.

Bergamo, 5 ottobre.

(AMBROSIS) — Narra il prof. Felice La Torre che la sera del giorno seguente a quello in cui avvenne quella tal votazione del Consiglio provinciale di Bergamo per la quale lo stesso Consiglio fu sciolto, egli, il professore, trovavasi a Roma fra un gruppo di onorevoli, i quali parlavano di quel voto e della triste impressione che aveva fatto nei circoli politici, quando un deputato disse: « È un fatto grave »; ed oggi al Senato in un crocchio di senatori e di parecchi membri del Consiglio di Stato e della Cassazione se ne parlava e si discuteva appassionatamente quale potesse essere la condotta del Governo, ed ecco come concluse uno dei più competenti in materia di diritto amministrativo: « Permettere l'esistenza d'un Consiglio provinciale che vada contro le nostre istituzioni, contro l'unità della patria non è possibile, quindi il Governo ha tre fasi da percorrere nella soluzione del problema: 1ª sciogliere il Consiglio attuale; 2ª ridisciogliarlo se il nuovo sarà come il disciolto di sentimenti ostili; 3ª nel caso che per la terza volta il Consiglio sia antitaliano, *disfare la provincia ed aggregare i diversi mandamenti alle provincie limitrofe* ».

Venne osservato che questo sarebbe un provvedimento gravissimo e mai finora adottato; ma venne risposto che il Governo non avrebbe altri mezzi legali per risolvere il grave problema.

Ed ora ci avviamo dritti a tale soluzione: le elezioni per la formazione del Consiglio provinciale avranno luogo, si afferma, il 12 novembre, e la vittoria è prevista favorevole ai clericali, i quali, compatti, silenziosi, attivi, disciplinati, lavorano da tempo per prepararsela, mentre i liberali non consta che facciano altrettanto e nemmeno quanto sarebbero in dovere di fare, nonostante le vivissime sollecitazioni della liberale « Unione ».

La quale però diceva ieri sera di sapere da fonte ineccepibile che uno dei più eminenti uomini di Stato, la cui voce è sempre ascoltata da qualunque Ministero con attenzione e rispetto, espresse il parere dello *smembramento della provincia di Bergamo* come una dolorosa necessità al ministro Giolitti.

Chi può prevedere i guai che nascerebbero il giorno in cui tale necessità si imponesse?!

* * *

La giornata d'oggi è trascorsa nella calma. In previsione di disordini si è aumentata la forza e si recò là l'ispettore di P. S. cav. Bernoni.

Gli scioperanti, pur mantenendo la calma loro inculcata da Gallavresi, si tengono fermi nel loro proposito di non tornare al lavoro se non colle migliorie prima convenute.

Le operaie ferite son due, guaribili in sette od otto giorni.

Lo scoppio di una castagnola gettata nello stabilimento Wildi produsse grande panico.

Domani farà ritorno il Gallavresi per costituire la *Lega di resistenza* già preparata.

Si deplora sempre più che non sia ancora intervenuta l'Autorità per comporre il dissidio.

La salute pubblica a Livorno.

Livorno, 5 ottobre.

(p. r.) — Dalle sette di ieri sera fino a quest'ora (ore 10 pom.) si sono verificati tre casi, uno dei quali molto sospetto, poichè si tratta di una donna che soffre di coliche uterine, e certi sintomi di questa come, per esempio, il crampo sono identici a quelli del morbo che ci affligge.

Due casi si sono verificati da mezzogiorno alle cinque. Si attribuisce ciò alle condizioni atmosferiche, che sono state oggi e si mantengono pessime. Un'aria afosa, calda, che toglie quasi la respirazione e per lo meno la rende penosa, e lo scirocco che da un pezzo non vuol cedere il posto ad altro vento.

Il dottor Adolfo Di Vestea, professore di scienze nella R. Università di Pisa, e che è venuto qua a scopo di studio, ha visitati oggi i lazzaretti, le vie dei quartieri più infetti ed ha avuto per tutti parole di encomio per la solerzia, lo zelo e la previdenza nel combattere il diffondersi del male.

REATI E PENE

Un anarchico?

(Corte d'Appello di Torino)

Ieri davanti alla nostra Corte d'Appello si discusse la causa contro Luigi Tessa, meccanico, d'anni 28, imputato d'avere nella sera del 22 agosto, in occasione delle dimostrazioni per i fatti di Aigues-Mortes, promosso un assembramento che fu causa di disordini, ed emesso le grida di *Viva l'anarchia! Viva l'internazionale!*

Giudicato in primo giudizio dal Tribunale di Torino, esso, con sentenza in data 31 agosto, lo ritenne colpevole del reato punito per l'articolo 3 della legge di pubblica sicurezza e lo condannò alla pena dell'arresto per due mesi. Appellarono da questa sentenza l'imputato ed il Pubblico Ministero, ma all'udienza d'appello il Pubblico Ministero recedette dall'appello e la Corte confermò la sentenza dei primi giudici.

Presidente: Teja; P. M.: Cavalli; difensori: Fiorca e Poddigue.

NOTIZIE ITALIANE

VALDIERI. — (Nostre lett., 6 ottobre) — (B.) — **Le caccie reali.** — La prima giornata delle caccie reali è stata discretamente buona per la quantità di selvaggina distrutta sebbene il tempo sia stato poco propizio.

La temperatura si è mantenuta assai mite ad onta della vicinanza delle nevi che biancheggiano sulle vette del Matto e della Stella, ma per tutto il giorno c'è stata una nebbia umida ed uggiosa che non permise di godere dell'incantevole spettacolo che porge di sè nei giorni del bel tempo la ridente vallata del Gesso nella stessa valle di Sant'Anna.

Le caccie hanno avuto luogo nella località così detta Valliota; i camosci, che in questi ultimi tre anni hanno avuto agio a riprodursi in grande copia, balzavano numerosi sui dirupi, facile preda agli Augusti cacciatori.

Se ne uccisero circa quaranta. Le caccie continuano oggi e dureranno fino a domenica.

GENOVA. — (Nostre lett., 5 ottobre) — (ASSAN) — **Ferimento grave provocato dalla paura.** — Un caso che ha del grottesco e del tragico ad un tempo occorse ieri sera nel vicino Comune di Apparizione. Un giovanotto ivi residente, tale G. B. Vassallo, di anni 28, facchino, s'imbattè in un'osteria del paese in un altro giovane, certo Giacomo Costa, d'anni 25, lattivendolo, verso il quale era debitore d'una piccola somma.

Il Vassallo, benchè brillo, si ricordò di questo, scorgendo il Costa, e lo invitò allora ad uscir fuori, senza però spiegarne il motivo, e ciò allo scopo di non far sapere gli affari suoi alle persone che trovavansi nell'osteria.

Il Costa — forse perchè diffidente di natura — credette che il Vassallo, preso com'era dal vino, volesse giuocargli qualche brutto tiro, ragione per cui, pur seguendo il Vassallo sulla via, si diede a fuggire appena vi giunse, piantando lì il debitore non poco meravigliato di ciò. Ma qui non è tutto. Il Costa, il quale ha fama di prepotente e di manesco, corse in casa sua, s'armò di coltello e di bastone e andò poi ad appostare il Vassallo presso la sua abitazione.

Il Vassallo infatti, sopraggiunto poco dopo, venne da lui improvvisamente aggredito e ripetutamente ferito di coltello e bastone.

L'infelice cercò di salvarsi con la fuga, ma venne inseguito dal Costa per un lungo tratto, fino a quando cioè cadde privo di sensi, in causa delle ferite riportate.

Egli venne raccolto poco dopo quasi moribondo. Il suo stato è gravissimo.

Il feritore, il quale pare sia stato unicamente mosso dalla paura e dalla persuasione che il Vassallo volesse trarlo in un agguato, è latitante.

— **Tentato suicidio.** — Il ventenne signor Luigi Gardella, addetto alla locale Regia Procura, ha tentato questa sera di porre fine ai suoi giorni, nella propria abitazione, posta in via al ponte di Carignano, mediante una soluzione di creosolo, da lui trangugiata.

Accortisi dell'insano tentativo, i parenti lo fecero subito trasportare all'Ospedale, ove trovasi tuttora, in stato gravissimo.

Il movente del tentato suicidio va cercato in forti dispiaceri amorosi.

— (6 ottobre) — **La morte d'un filantropo.** — Alle 11 pom. di ieri, dopo una lunga e penosa malattia, cessava di vivere nella nostra città in età d'anni 71 il dott. Evaristo Chiossone, fratello del compianto scienziato ed autore drammatico David Chiossone e suo coadiuvatore nella fondazione del nostro Istituto per i ciechi, uno dei migliori ricoveri di tal genere che vanti l'Italia.

Il dott. Evaristo Chiossone era un vero filantropo, e sia come vice-presidente dell'Istituto dei ciechi, sia come medico, sia come cittadino mostrò sempre coi fatti di essere animato di un grande amore per i poveri.

— **Infanticidio.** — Uno spazzino pubblico, tale Stefano Sottani, d'anni 29, da Genova, nel vuotare stamane con un forcone un carro pieno di spazzatura che era stato trasportato poco prima al deposito da un altro spazzaturaio, tale Borgnoi, il quale l'aveva tolta dalla piazzetta dei Lavatoi, nei dintorni della popolarissima via Ravecca, non era rimasto tutta la notte, colpì col forcone il ventre d'un cadaverino di neonato che si trovava nascosto fra la spazzatura, passandolo da parte a parte.

Accortosi del cadaverino — il quale era di sesso femminile, affatto nudo e già in istato di putrefazione — il Sottani lasciò incompiuto il suo lavoro e si recò subito ad avvertire della lugubre scoperta il brigadiere delle guardie municipali signor Delcino. Questi informò a sua volta del fatto l'Autorità di P. S., che inviò presso il cadavere, per le constatazioni richieste dalla legge, il delegato signor Colonna.

Esauriti gli incombenti necessari, il cadaverino venne avvolto in un sacco, collocato poscia entro una cesta e recato alla camera mortuaria, ove, forse, verrà sottoposto all'autopsia.

Il tristissimo caso produsse in città, ed in particolar modo fra le comari dei dintorni di via Ravecca, la più penosa impressione.

— **Ingente furto alla R. Fonderia del Lagaccio.** — Un furto ingentissimo e di una gravità eccezionale venne scoperto quest'oggi alla Regia Fonderia del Lagaccio.

La Commissione amministrativa di detta Fonderia, composta del Direttore dell'Opificio colonnello Provenzale, del vice-direttore maggiore Vitelli e del relatore del Consiglio d'amministrazione ragioniere Ivani, nel procedere alla consueta verifica di cassa — verifica che ha luogo ogni cinque o sei giorni — constatò l'ammanco dalla cassa di tutti i valori che vi si dovevano trovare, ascendenti a circa 15,000 lire.

Il furto — stando alle prove di fatto che si poterono raccogliere — deve essere stato consumato durante la notte dal martedì al mercoledì scorso. I ladri, i quali certamente erano praticissimi della fonderia ed al corrente di quanto in essa accadeva, apririono la cassa servendosi delle chiavi di essa, delle quali precedentemente si munirono togliendole dai cassetti dei tre membri della Commissione amministrativa, ognuno dei quali era detentore di una di esse.

A furto compiuto, poi, richiusero la cassa e ricollocarono le chiavi nei rispettivi tiretti, dimodochè il furto potè rimanere per varii giorni ignorato, e lo sarebbe forse ancora se non fosse venuta a palesarlo la verifica di questa mattina.

La prova che il furto è stato compiuto nel corso della notte sopra indicata si ha nel fatto che mercoledì mattina l'inserviente incaricato della pulizia nell'ufficio del direttore trovò le imposte dell'uscio di detto ufficio socchiuse, cosa che lo meravigliò alquanto perchè dette imposte vengono sempre lasciate spalancate.

Oltre a ciò lo stesso inserviente constatò, la mattina medesima, la scomparsa dal banco del direttore del candeliere di cui questi si serviva per suggellare con ceralacca le lettere. Il candeliere, cercato inutilmente per alcuni giorni, è stato rinvenuto quest'oggi nell'interno della cassa-forte.

L'Autorità di P. S., resa edotta del furto, inviò subito alla fonderia un suo funzionario, il quale procedette ad una prima inchiesta. Finora però dei ladri nessuna traccia.

SAVONA. — (Nostre lett., 5 ottobre) — (E.) — **Nuovo sindaco e nuova Giunta.** — Il nuovo sindaco cav. ufficiale Giuseppe Becchi, avendo prestato ieri giuramento a mani del sottoprefetto cav. Dallari, ha preso oggi possesso della importante e difficile sua carica. Con lui venne insediata la nuova Giunta comunale. Saprà, potrà l'amministrazione ora al potere, compenetrandosi delle difficili condizioni in cui versa attualmente la nostra Savona, corrispondere come si conviene alla giusta e benevola aspettazione della cittadinanza?

— **Padre Agostino a Savona.** — Padre Agostino da Montefeltro, stando a voci che corrono, verrà nella prossima quaresima in Savona per il quaresimale nella chiesa di San Giovanni Battista ad uso speciale delle nostre signore dell'*haute*.

La scelta di padre Agostino, che già ebbe il suo quarto d'ora di celebrità, è dovuta a devizione patrizia savonese, la quale avrebbe sottoscritto per una somma non indifferente onde concorrere e far sì che anche Savona abbia la soddisfazione di sentire l'affascinante parola dell'illustre e tanto discusso oratore.

PIACENZA. — (Nostre lett., 5 ottobre) — **Per la tassa di famiglia.** — Con recente decreto venne approvato il nuovo regolamento per la tassa di famiglia nei Comuni di questa provincia adottata da questa Giunta provinciale amministrativa con precedente deliberazione da sostituirsi a quello finora vigente.

POSILLIPO (Napoli). — **Una donna tagliata a pezzi.** — Alcuni muratori che lavoravano in una villa di proprietà del signor Postiglione rinvennero, mercoledì, parecchi avanzi umani irriconoscibili. Dalle indagini fatte l'Autorità sarebbe venuta in sospetto che si tratti di resti mortali di certa Teresa Paesano, che da quattro anni è scomparsa dal villaggio.

La Paesano, in seguito alla sua condotta infedele, viveva divisa dal proprio marito da molti anni, e continuò a mantenere fino al giorno della sua scomparsa una condotta immorale.

In seguito alla scoperta fatta mercoledì, l'Autorità ha ordinato l'arresto del marito e di una figlia della morta.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 6 ottobre) — (GALLIANO) — **Consiglio provinciale scolastico.** — Nell'ultima sua seduta il Consiglio concesse l'attestato di lodevole servizio agli insegnanti: Angela ed Emilia Monticelli di Angei, Carolina Girardino di Balzola, Angela Marengo di Cantalupo, Adelaide Caldera e Giovanni Portalupi di Castelferro, Franzi Rossanigo di Castelletto Merli, Fausto Arneri di Pecetto e Corinna Tabacchi di Scurzolengo.

Ha espresso voto favorevole sulle istanze di diploma pei titoli dei maestri Luigi Cristiani ed Attilio Ambrosetti.

Ha deliberato di ringraziare la benemerita Società torinese di mutuo soccorso fra gl'insegnanti per i premi conferiti ai maestri Cristoforo Bigliani di Borgomasco, Giovanni Martini di Morsasco, Achille Accatino di Calamonte, Carolina Rota e Cecilia Deregibus di Grazzano, Elisabetta Lusona di Solabue, Francesco Lora di Serravalle Scrivia, Lodovico Maria Ponza di Parodi Ligure, Giuseppe Forni, Clotilde Bottazzi di Pozzolo Formigaro, Teresa Darizzon di Castelletto d'Orba e Carolina Lisino di Capriata.

Ha approvato con lode per l'amministrazione comunale l'istituzione di una scuola facoltativa in Ova, frazione di Castelnuovo Scrivia, di una scuola elementare maschile superiore in Incisa Belbo e di una scuola mista in Carezzano.

A proposito di un reclamo della potestà scolastica circondariale di Tortona, riflettente l'uso della rendita del lascito Cavalchini Garofoli, ha espresso alla Prefettura il parere che tanto in Castelnuovo Bormida quanto in Volpedo e in Monperone, Comuni beneficati dalla pia istituzione, i proventi del legato devono andare a vantaggio di della istruzione elementare come di quella superiore professionale femminile.

— **Contro gli ebrei.** — L'altro giorno certo Lagoglio Giovanni, uomo di età matura, abitante in una delle cascine sparse fuori di Alessandria, entrava dal calzolaio Graziadio, israelita, e percuoteva improvvisamente una ragazza. Cacciato a spintoni fuori del negozio, investiva un vecchio pure israelita e lo gettava a terra. Arrestato e condotto alla Questura, si venne a riconoscere essere il Lagoglio lo stesso che qualche giorno prima, entrato nel negozio Amor, anche questi israelita, percuoteva brutalmente quanti in quel negozio si trovavano.

Questi fatti hanno destato sensazione, e alcuni vogliono trovare una certa analogia tra essi e la propaganda violenta contro gli ebrei che da qualche settimana va facendo un arrabbiato giornaletto clericale che si stampa a Novi e si diffonde in Alessandria.

ASTI. — (Nostre lett., 6 ottobre) — (AUTANNA) — **Teatro Alfieri.** — Il giorno 21 corrente si riaprirà il teatro Alfieri con uno spettacolo di musica. Con un componimento musicale nuovo di zecca: *Il Castello di Brivio*, dell'avv. Antonio Fissore, si inaugurerà lo spettacolo d'opera cosidetto autunnale. A questa succederanno *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, nuovissimi per Asti.

Bravi artisti vennero scritturati per l'interpretazione dei tre spartiti, tra cui la signorina Maria Martinengo, di Asti, allieva della distinta maestra Fricci.

Dirigerà lo spettacolo il noto maestro Sormani di Milano.

SAN SALVATORE D'ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 5 ottobre) — (a.) — **Per I. U. Tarchetti e C. Avalle.** — Domenica prossima, 8 corrente mese, alle ore 8,30, avrà qui luogo un interessante concerto musicale, per cura del Comitato colà costituito, onde erigere un ricordo marmoreo in onore di Iginio Ugo Tarchetti e Carlo Avalle.

Vi prenderanno parte il valente e notissimo professore d'arpa signor L. M. Tedeschi.

L'egregio concertista sarà degnamente coadiuvato da altri esimii artisti, fra i quali il chiaro violinista E. Lenzi di Alessandria, ed il bravo pianista di San Salvatore, maestro Felice Tamone.

Il provento netto della serata sarà devoluto al fondo che si va costituendo per pubblica sottoscrizione, onde erigere le lapidi in onore dei due eletti ingegni che in Salvatore ebbero i natali.

La sottoscrizione è sempre aperta colà presso il Comitato.

LUINO. — (Nostre lettere, 5 ottobre) — **Suicidio.** — Una dolorosa quanto inaspettata notizia impressionava stamane i buoni luinesi. L'ingegnere Giorgi De-Pons, di 29 anni, fiorentino, socio del signor Giuseppe Battaglia, proprietario della officina costruzioni macchine dinamo-elettriche, venne trovato dalla sua cameriera freddo cadavere nel proprio appartamentino in piazza Vittorio Emanuele. L'infelice si era suicidato ad ora imprecisata di stanotte con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra, rimanendo cadavere sul colpo. Per ora non si può stabilire nè far supposizioni sul movente di sì tragica fine.

— **Banchetto.** — Nelle sale dell'*Hôtel Milan* si riunivano ieri a sera a geniale banchetto tutto il Consiglio municipale e Autorità locali per festeggiare l'insediamento del nuovo sindaco signor Vandoni. La Banda cittadina diretta dal suo distinto maestro chiuse la serata con scelti pezzi musicali.

VIGEVANO. — (Nostre lett., 6 ottobre) — (FRASSATI) — **Sciopero finito.** — Lo sciopero dei lavoranti calzolai dello stabilimento F. Conti e C. è finito.

L'intromissione conciliante della tenenza dei R. carabinieri, del delegato di P. S. e del sindaco, e la promessa del proprietario di non rimuovere dal lavoro gli uomini per sostituirli colle donne valsero a condurre gli scioperanti al lavoro.

— **Una ragionevole risposta del ministro Gagliardo.** — Contro le pretese di questo agente delle tasse, gli esercenti della città ricorsero al Ministero raccomandando le loro ragioni all'appoggio del nostro deputato on. Bonacossa, e questi se ne interessò al punto che il ministro delle finanze scrisse a questo agente di avere riguardo delle condizioni degli esercenti vigevanaschi e di facilitare più che sia possibile i concordati con essi sui nuovi redditi imponibili.

PANCALIERI. — (Nostre lett., 5 ottobre) — (D. L. B.) — **Necrologio.** — Dopo sette lunghi giorni di agonia è morto il 3 corr. il signor Gio. Ampirna in età d'anni 88. Da pochi anni ritiratosi dal commercio, il Consiglio comunale, di cui più volte era stato membro attivo ed intelligente, dandogli evidente prova della fiducia che gli aveva meritata una lunga vita tutta lavoro e probità, l'aveva nominato nel 1891 presidente della Congregazione di carità.

Mori stimato ed amato anche da quanti non dividevano tutte le sue idee, da tutti rimpianto. Ne fu prova incontrastabile il lungo corteo che ne accompagnava la salma all'ultima dimora. Fra i tanti amici ne tessè efficacemente l'elogio il sig. Marchis, cancelliere in Racconigi.

VISCHE. — (Nostre lettere, 6 ottobre) — **Cose teatrali.** — Per iniziativa del signor Battista Rossi, efficacemente coadiuvato dal medico locale signor Balocco, e col concorso di gentili signore e signori, sorse in questo paese un bel teatrino, nel quale alla domenica si ha mezzo di passare una magnifica serata. In esso vengono rappresentate produzioni dei nostri migliori autori, interpretate egregiamente da un'eletta compagnia di dilettanti che presta volenterosa l'opera sua intelligente e disinteressata.

Una parola di encomio va tributata in modo speciale ai signori Alessandro Capanno e Balma Michele, ai quali si deve se fin dal 16 marzo corrente anno si potè inaugurare il teatro, meritando le simpatie ed il plauso del pubblico vischese.

Artiste provette e degne d'ogni elogio si dimostrano altresì la signora Adelaide L. Gioanetti e le signorine Giuseppina e Franchina Savoia, alle quali fanno degna corona il dott. Maffi, l'avv. Scovasso, i signori Fioretta e Savoia e le graziose bambine Luisa Rossi e Greca Savoia.

Negli intermezzi fa sentire armoniose melodie un buon terzetto, composto delle gentili signore Rossi-Cler, del signor Cler e del dott. Balocco predetto.

Nutriamo fiducia che tali istruttivi divertimenti siano per avere lunga durata, da potere, in un tempo non molto lontano, cioè dopo estinte le passività incontrate per l'impianto, essere di giovamento coi suoi proventi alle pie istituzioni del paese, come ben promette il prelodato signor Rossi.

CASTAGNETO TORINESE. — (Nostre lett., 6 ottobre) — **Viabilità.** — Il mezzo più economico (soli centesimi novanta in tutto) per recarsi da Torino a Castagneto si è di prendere la tranvia della linea Torino-Brusasco, scendere alla fermata Cascina Revel e quindi fare pian piano tre quarti d'ora di salita a piedi.

La strada dalla Cascina Revel a Castagneto ha per un buon tratto una pendenza dolcissima ed è veramente bellissima, e ciò grazie alle cure del conte Thaon di Revel. Ma poi, presso la borgata Cimenasco le pendenze diventano assai faticose, il suolo stradale si restringe, e così si cammina fino ad un pilone, dove la strada si biforca in due, entrambe conducenti a Castagneto, l'una per la villa Lupo e l'altra per la cappella di San Rocco. La prima, in parte comunale ed in parte privata, fiancheggiata qua e là da burroni e precipizi pericolosissimi, costeggia terreni alquanto soggetti a franare; l'altra, antica e comunale lungo tutto il suo percorso, attraversa prati, campi e vigne, e perciò appare da ogni lato sicurissima ed al riparo del pericolo di rotolare in qualche abisso, e per di più a pendenze relativamente comode.

Orbene, questa strada, che mena a Castagneto per San Rocco, da parecchi anni è talmente trascurata che già fin d'ora è diventata impraticabile pel transito dei carri, dei buoi e delle vacche, ed i pedoni vi passano a stento. Eppure i proprietari degli stabili fronteggianti detta *strada comunale* pagano le imposte al pari degli altri castagnetesi, ed hanno perciò il diritto di potersene servire per l'uso cui è destinata. Aggiungasi inoltre che le spese per la sistemazione e manutenzione delle strade comunali sono *obbligatorie*, ed è quindi evidente quanto sia improvvida l'ommissione delle più urgenti e necessarie opere di riparazione e di pura conservazione, ed il tollerare che tale strada a poco a poco si converta in un vero rompicollo od in un torrentello, accumulandosi per tal modo maggiori e ben più gravi spese in avvenire, allorquando detta strada dovrà ridursi in condizioni normali di viabilità conforme a quanto la legge e la giustizia prescrivono.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **Una tragica sventura.** — *Paisiello* ci scrive da Nizza in data 5 ottobre:

« Mi vien data ora la notizia d'una tragica sventura che colpisce il signor Enrico Sciarra, presidente del Circolo Repubblicano Collettivista e corrispondente del *Collettivista* di Ravenna. Stamane gli è morta, dopo fiera malattia di tifo, la figlia sedicenne, bella e buona figliuola che era l'orgoglio di casa. La madre, al vederla morta, è caduta a terra d'un colpo ed è moribonda; pure moribondo è un altro bambino di 3 anni, colto dal tifo anche lui. Il povero padre è pazzo dal dolore, e quantunque di fibra energica è a temere per lui. Quantunque avversario politico, non posso, di fronte a tale sventura, tacere i miei sensi di rammarico e quelli di coloro che conoscono nel povero Sciarra un padre amoroso e curante del bene della famiglia. Credo che il trasporto della infelice giovinetta sarà puramente civile. »

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Questa sera avrà luogo in questo teatro la quinta rappresentazione del *Lohengrin* con una novità, cioè col baritono Cesare Cioni. Completamente ristabilito, egli assume quella parte di Telramondo che in origine doveva disimpegnare e che cedette all'egregio Bacchetta a motivo della sopravvenutagli indisposizione.

Giovedì, poi, molto probabilmente andrà in scena la popolare opera del Verdi, *Il Trovatore*, protagonista il tenore Lazzaro Ottaviani. Eleonora sarà la signorina Lea San Giorgio, allieva del nostro Liceo Musicale e della signora Fricci.

Teatro Alfieri. — L'annunciata commedia brillante *Il marito va a caccia* ha raggiunto ieri sera a questo teatro il fine che l'autore si è proposto: quello di divertire e di far ridere il pubblico. Non per nulla infatti Giorgio Faydeau l'ha qualificata *follia comica in tre atti*. L'argomento strambo, le situazioni imbarazzanti, il dialogo salace, tutto cospira ad uno scopo unico: quello di combattere lo *spleen*, e ci riesce a meraviglia.

Detto ciò è detto tutto.

Resta però ad aggiungere che l'esecuzione è ottima per parte di tutti. L'affiatamento, che è grandissima parte in tali generi di lavori, non lascia proprio nulla a desiderare.

Il pubblico chiamò ripetutamente, ad ogni fine d'atto, gl'interpreti alla ribalta.

È facile prevedere insomma che *Il marito va a caccia* avrà un bel numero di repliche, la prima delle quali è fissata per stasera.

Teatro Gerbino. — Un pubblico assai scelto e distinto è intervenuto ieri sera alla recita d'onore della prima attrice signora Aliprandi-Pieri.

L'egregia e intelligente attrice interpretò assai diligentemente la parte di *Musotte*, che così bene si attaglia al suo temperamento artistico. Il pubblico la ascoltò attentamente, soggiogato e commosso, e alla fine la compensò con ripetuti applausi e delle bellissime corbeilles di fiori.

Per questa sera è fissato un programma assai divertente: *L'Anguilla*, *pochade* tutta da ridere, e l'*Esmeralda* di Galiina.

I *Tristi amori* del Giacosa a Parigi. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Parigi in data 6, ore 2,20 pom.:

« Ieri sera ebbe luogo alla Comédie Française la prova generale dei *Tristi amori* tradotti dal noto commediografo Paolo Alexis. La bella commedia del Giacosa ottenne fra lo sceltissimo pubblico che assisteva alla recita un eccellente successo. »

Ricordi d'infanzia e di giovinezza. — Sotto questo titolo nel numero d'oggi della *Gazzetta Letteraria* Luigi Capuana, il celebre romanziere, novelliere e critico siciliano, continua la pubblicazione delle sue memorie giovanili. Il secondo capitolo abbraccia il periodo dal 1846 al 1847 e non è meno gustoso del primo per l'originalità di alcuni tipi che vi sono tratteggiati e per la spigliatezza elegante del dettato.

Nel medesimo numero la Contessa Lara in *L'ultimo convegno* narra una drammatica e commovente storia d'amore, e Pietro Vayra dal suo canto ricostruisce su documenti curiosi ed inediti il passaggio ad Avignone di Margherita di Valois, sposa di Emanuele Filiberto di Savoia: tra le altre cose ne risulta la squisita equanimità della principessa in materia religiosa. Augusto Ferrero pubblicò quattro bei sonetti, *Reliquie*, e Giuseppe Depanis continua la serie dei suoi *Fra romanzieri e novellieri*, giunta alla 166ª puntata.

Una delle ultime e migliori novità letterarie è il romanzo **Triste Sorella!** del rinomato scrittore J. Ricard. Premurosi di offrire interessanti letture alle nostre gentili assidue, ci siamo affrettati ad acquistarne il diritto di traduzione e lo pubblicheremo fra poco.

Triste Sorella!

è la storia di una violenta passione che desta fra due sorelle una rivalità spietata, causa dei più funesti avvenimenti.

L'autore ha saputo contemperare nel suo racconto l'intreccio dei fatti e lo studio dei caratteri; ha descritto con grande maestria le dolorose e le patetiche scene a cui dà luogo lo svolgersi dell'azione; ha scritto delle pagine molto belle per eleganza e festosità di stile.

Il suo lavoro interesserà quindi grandemente le nostre lettrici.

CRONACA

La Carità del sabato. — Ricordiamo più che mai i nostri poveri alla generosità degli assidui. Ora incomincia, coi primi freddi, con le prime pioggie, il ritorno in città dei felici fuorusciti dell'estate, che si sono goduti la campagna, il mare, le alpi.

Come potrebbero costoro riaprire la vita cittadina sotto auspicii migliori che con un atto di carità?

Le miserie sono molte, stringenti, talora tremende. Ma noi conosciamo il cuore dei nostri assidui, e confidiamo nel loro concorso.

Ecco le oblazioni ricevute in settimana:

G. H. da Perosa Argentina, L. 10 — C. M., L. 5. — Totale L. 15.

Ora raccomandiamo:

1706. — Una povera signora, già in condizioni agiate, ora per rovesci di fortuna e per la morte del marito ridotta alla miseria, con sette figli, di cui l'ultimo ancora lattante.

1707. — Una povera vedova priva di qualsiasi mezzo di sussistenza, per una lunga malattia sopravvenutale, e con una bambina tuttora inferma. Ella presentemente non ha casa dove ricoverarsi perchè sloggiata dal proprietario siccome morosa nel pagamento mensile della pigione.

1708. — Una povera donna in età avanzata, con due sorelle anch'esse vecchie e malaticcie, senza mezzi.

1709. — Una vedova con tre figli senza lavoro, priva di beni di fortuna e di appoggio.

1710. — Una vedova nella più squallida miseria con un bambino ammalato.

1711. — Un povero vecchio solo, senza mezzi ed incapace al lavoro.

1712. — Una madre di famiglia col marito all'Ospedale e sei bambini, di cui due gemelli.

1713. — Un uomo, ancora in buona età, già addetto ad uno stabilimento di Torino, ora licenziato per riduzione di personale, privo di mezzi di sussistenza.

1714. — Una donna sola, incapace al lavoro perchè quasi priva della vista, senza mezzi.

1715. — Una signora di civile condizione, sola, inferma e nella più squallida miseria per mancanza di mezzi e per incapacità al lavoro.

Una gita della principessa Letizia. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è recata stamane a Livorno Vercellese, di dove farà ritorno questa sera stessa.

Da Livorno la principessa Letizia prosegue per Moncrivello, ove è attesa nell'elegante villa del proprio gentiluomo d'onore marchese di Moncrivello. Accompagnano S. A. R. alcuni gentiluomini e una dama della sua Casa.

Posti gratuiti nell'Istituto Savoia. — Col giorno 12 corr. ottobre si apre il concorso per esami a due posti gratuiti nel corso normale e a due nel preparatorio. Le concorrenti devono presentare, nel pomeriggio del giorno dieci, la domanda corredata dalla fede di nascita e dall'attestato di promozione, da cui risulti una media non inferiore ai sette decimi.

Ateneo femminile. — Il 4 novembre verrà aperto nella nostra città l'Ateneo femminile, promosso e fondato dal prof. V. Da Camino. L'Ateneo comprende sei sezioni, e cioè: Lavoro, Famiglia, Scolastica, Commerciale, Linguistica, Artistica e Scientifico-Letteraria. Vi sarà pure annessa una scuola di gastronomia diretta dalla signora Adriana König.

La tassa d'inscrizione è di L. 5 per ogni sezione. Per altri schiarimenti dirigersi all'Istituto Da Camino, in piazza Bodoni, 7.

Per le aspiranti alla patente magistrale. — Gli esami di patente per le candidate provenienti da Istituti o scuole private avranno principio col giorno 9 ottobre, alle ore 9 ant., nel locale della scuola professionale Maria Letizia, via Mercanti N. 12.

Esami d'ostetricia. — Gli esami di ammissione al corso di ostetricia avranno luogo il 25 ottobre, alle ore 9 ant., nell'Istituto Maria Letizia, via Mercanti, N. 12.

La domanda in carta legale da 60 centesimi per l'ammissione dovrà inviarsi al regio provveditore agli studi non più tardi del 20 corrente.

Tali esami verseranno sul programma ufficiale di quarta classe elementare.

Per l'Asilo infantile Barriera di Lanzo. — La festa annuale che doveva aver luogo domenica e lunedì scorsi, in causa del cattivo tempo venne rimandata a domenica e lunedì 8 e 9 corrente collo stesso programma già pubblicato.

Per concessione del signor comandante la divisione militare la festa verrà rallegrata da un corpo di

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

La casa in soqquadro, ma collana e astuccio che la contenevan furono irreperibili. Eppure il desolato Curval l'aveva riportata egli medesimo, insieme cogli altri gioielli, nel mobile dove dormivano dopo la morte della moglie. Forse l'aveva lasciata sulla tavoletta del caminetto nel suo gabinetto di studio, perchè si ricordava perfettamente di aver deposto per un momento tutti gli astucci su quel caminetto prima di entrare nella sua camera.

S'incominciò un'inchiesta; un gioiello di ventimila lire non si trova e non si perde con tanta facilità. Quale dei domestici aveva potuto entrare nell'appartamento del marchese? La cameriera di Regina era devota, il cocchiere era d'uscita appunto quella sera; su cinque, due si trovavano già fuori casa.

Nonostante tutta la sua ripugnanza a entrare in rapporti con un funzionario della Repubblica, il marchese di Curval si decise ad andar a confidare la sua disgrazia al commissario di polizia del suo quartiere.

Il commissario incominciò per interrogare il marchese sui suoi servitori. I sospetti di lui potevano cadere su qualcuno di loro? Quale era l'ultimo entrato al suo servizio?

Il signor di Curval rispose a tutte quelle domande, poi convenne col commissario di farli trovare tutti riuniti nella sala da pranzo, ad un'ora stabilita.

— Trovati anche tu — disse alla figlia. — Mi farai parte delle tue osservazioni ed io ti farò parte delle mie.

Il commissario di polizia irruppe nella sala all'ora convenuta. Francesco, convocato come gli altri, sebbene fosse il meno sospettato di tutti, perchè egli non saliva che per caso nell'appartamento del padrone, entrò da una porta laterale nel momento stesso in cui il commissario, spalancata quella dell'anticamera, entrava nella sala da pranzo.

Scorgendo quel personaggio imponente cinto della sciarpa tricolore, il palafreniere divenne livido. Si appoggiò alla cornice della porta, poi si rimise eretto, guardando in faccia il magistrato quasi con sguardo di sfida.

Regina non aveva avuto sguardi che per Francesco. La comparsa della polizia ha il dono di turbare i più innocenti; tuttavia il turbamento visibile nel palafreniere era fuori di proporzione colla commozione che un uomo sicuro di sè avrebbe dovuto sentire. Egli pareva aspettare l'interrogatorio come se l'accusa, non ancora formulata, non dovesse riguardare altri che lui. Quei sintomi colpirono vivamente la signorina di Curval. Quel personaggio misterioso e indecifrabile aveva a terminare la sua carriera romantica sul banco della Corte d'Assise, per furto domestico?.... quale caduta! Ella sapeva, adesso, dove aveva elaborato le teorie religiose che inspirava ai suoi fratelli.... nelle prigioni.

Il magistrato passò in rivista. Tutti i domestici, tremanti di spavento, giurarono, colla mano tesa, che erano puri di ogni bruttura. Quando venne la volta del palafreniere di dare spiegazioni dell'impiego del suo tempo e di fornire un alibi, egli ebbe un sorriso di serenità che sorprese Regina. Donde proveniva dunque quel terrore da cui lo aveva visto assalito qualche momento prima? Ella ricadde in tutte le sue incertezze.

— Ebbene? — domandò il marchese alla figlia quando il commissario fu uscito e che essi furono soli.

— Non ho notato nulla di particolare in alcuno dei nostri domestici — ella rispose, non osando segnalare il turbamento che non era più ben sicura di aver notato in Francesco.

Tuttavia ella stava forse per risolversi a chiamare l'attenzione del padre su quel giovane di cui nessuno in casa conosceva i precedenti, nè le relazioni, quando il marchese, rientrando nel suo gabinetto, le disse:

— Mi dispiace che si sia chiamato Francesco, il quale non viene mai da me e che non doveva essere mischiato in questo affare. Ho molta stima per quel giovane e non esiterei ad affidargli tutte le chiavi di casa. Era inutile umiliarlo senza necessità.

— È vero — disse Regina.

E pensò:

— Mio padre mi dà una lezione di giustizia e di imparzialità.

Si fecero al di fuori ricerche che non ebbero miglior risultato di quelle fatte nell'interno del palazzo.

Poi un mese passò da quell'avvenimento; le preoccupazioni svanirono, ogni domestico riprese in casa il suo lavoro senza alcun incidente di natura da svegliare l'attenzione dei padroni. Il marchese finì per rassegnarsi alla perdita della collana della moglie come s'era rassegnato a quella della moglie stessa.

In quanto a Francesco, la cui probità non era stata messa in dubbio un solo istante dal marchese di Curval, aveva egli sorpreso lo sguardo sospettoso che Regina aveva fissato su lui durante l'interrogatorio del commissario? Non sapremmo dirlo, ma il fatto è che egli diveniva ogni giorno più triste, e da magro che era sempre stato diventava trasparente. Regina non aveva più bisogno di trattenere al suo fianco i suoi due fratelli per non lasciarli discorrere con Francesco. Questi non apriva più bocca.

Regina seguiva, non senza ansietà, i progressi di quell'avvilimento graduale. Era prodotto dalla vergogna di essere stato sospettato di una cattiva azione o dal rimorso d'averla commessa? Era evidente che egli, poco prima tanto premuroso per lei, cercava adesso, con singolare persistenza, di starle lontano. Probabilmente, colla penetrazione particolare dei grandi colpevoli, egli aveva indovinato che nell'affare della collana la sua innocenza era stabilita per tutti, eccetto che per lei.

Un pomeriggio, fra le tre e le quattro, la figlia del marchese cavalcava in mezzo ai suoi due fratelli ad una considerevole distanza dal suo scudiere. Questi volle raggiungerli in due tempi di galoppo. Ma nella sua corsa s'incrociò con un giovane che andava a piedi, elegantemente vestito, il quale si fermò come stupefatto, senza poter pronunciare che queste parole:

— È possibile?

Francesco, per cacciarsi il berretto sugli occhi, fece un gesto così brusco che il suo cavallo, tratto improvvisamente a sinistra, andò a battere contro un grosso albero, nei rami bassi del quale il cavaliere urtò la fronte e cadde disteso sulla groppa dell'animale.

Il cavallo, non sentendo più alcun freno che lo trattenesse, riprese la sua corsa con maggior energia; esso passò come una saetta davanti ai suoi tre compagni di scuderia, scuotendo furiosamente il disgraziato Francesco, la cui testa sanguinante risaltava ad ogni zampata.

Regina e i suoi fratelli gettarono allo stesso tempo un grido riconoscendo il loro scudiere. Reginaldo mise gli sproni nel ventre del suo cavallo, e prendendo un viale di traverso venne a piantarsi davanti al cavallo di Francesco, il quale, di fronte a quella provocazione, si fermò da sè. Regina e Ferdinando raggiunsero Reginaldo, che, saltato a terra, si sforzava, piangendo, di rialzare il corpo inerte dello scudiere.

Il viale era deserto, la signorina di Curval non poteva abbandonare così quel giovane senza soccorrerlo. Ella scese di cavallo e aiutò i suoi fratelli a far scendere il ferito. Prima cura a prestargli era sbottonargli la tunica per evitare la soffocazione. Appena la tunica fu aperta, ne sfuggì un piccolo portafogli di cuoio di Vienna che Regina prese e aprì colla speranza di trovare qualche nozione preziosa sul mistero che da tre mesi ella cercava di penetrare.

Il portafogli non conteneva altro che diecimila lire in biglietti della Banca di Francia. (Continua.)

musica del presidio. A notte illuminazione e servizio di tranvie fino alle ore 11.

Le feste per l'Asilo al Regio Parco. — Procedono alacremente i preparativi per le feste a beneficio dell'Asilo di questa simpatica e laboriosa borgata.

Il Comitato promette un mondo di giuochi popolari, fra cui un ballo al coperto nello stesso salone dell'Asilo.

In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata alla domenica e lunedì successivi.

Asilo infantile del Rubatto. — Riceviamo il rendiconto delle feste che ebbero luogo nei giorni 17 e 18 p. p. a beneficio dell'Asilo del Rubatto. Da esso si rileva che le entrate ammontarono a L. 1806 15, in confronto di una spesa di L. 722 80, per cui l'utile netto ricavato fu di L. 1083 35.

Il Comitato, lieto di questo risultato, ringrazia a mezzo nostro le cortesi e gentili persone che con oblazioni, con doni, o con prestazioni personali concorsero al soddisfacente esito della festa.

Fiera di beneficenza a Cavoretto. — Domani, 8 ottobre, causa il cattivo tempo di domenica scorsa, proseguirà in Cavoretto la fiera di beneficenza dalle 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane, ora in cui comincerà l'incanto degli oggetti invenduti.

Nel frattempo darà concerto la musica di Cavoretto.

Biblioteca Civica. — *Cenni statistici del mese di settembre 1893.* — Nel corso del mese intervennero 3549 lettori, i quali richiesero 4210 opere, ripartite come segue:

Agricoltura 27 — Amministrazione 201 — Architettura 100 — Atti di Accademie e di Associazioni diverse 44 — Belle arti 76 — Bibliografia 8 — Chimica 62 — Filologia 168 — Filosofia 87 — Fisica 71 — Geografia e viaggi 281 — Giurisprudenza 182 — Guerra e marina 25 — Industria e commercio 96 — Istituzioni di credito e previdenza 9 — Istruzione ed educazione 87 — Letteratura 1925 — Periodici 250 — Religione 18 — Scienze matematiche 118 — Scienze naturali 258 — Scienze politiche e sociali 39 — Storia e biografia 244.

Policlinico generale. — Riceviamo il rendiconto statistico del mese di settembre dal quale si rileva che gli ammalati presentatisi in tale decorso di tempo ammontano a 1258 e che le consultazioni furono 3837.

Unione Escursionisti. — Domenica 8 corrente avrà luogo la settima gita ufficiale regolata dall'itinerario seguente:

Partenza alle 5,30 ant. per Lanzo, Coassolo, Colle Frigerola, Monte Angiolino m. 2168, Colle Vaccarezza, Monte Castel Balangero m. 2302, Cresta della Cialma, Porta Cialma m. 1884, Coassolo, Lanzo (pranzo all'*Albergo d'Europa*), arrivo a Torino alle 10 pom.

La Direzione dell'Unione ha ottenuto rilevanti ribassi dalla Amministrazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, ed essendo questa l'ultima delle gite ufficiali fissate pel corrente anno, prega i soci a volervi intervenire numerosi.

Concorso a posti di ispettore allievo nelle ferrovie. — Nel mese di settembre 1892 era stato bandito un [illegible] a 10 posti di ispettore allievo nel personale tecnico del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate, col limite di un anno per conseguire tali posti.

Ora la *Gazzetta Ufficiale* del 4 corr. n. 233 riporta un decreto del ministro dei lavori pubblici col quale rende noto che il detto limite fissato per l'assunzione in servizio degli ingegneri che si trovano nelle condizioni di aspirare ai posti di ispettore allievo tecnico che si rendessero vacanti nel ruolo del R. Ispettorato generale delle strade ferrate è prorogato di tre mesi.

Per la fiera di Luino. — La Direzione delle Ferrovie rende noto che per favorire il concorso del pubblico alla fiera di bestiame e di merci che avrà luogo a Luino, i biglietti d'andata e ritorno distribuiti dalle stazioni abilitate per Luino nei giorni 11, 12 e 13 corrente saranno validi pel ritorno in tutti i giorni suindicati e fino all'ultimo treno del 14 detto mese.

Per la festa patronale di Caluso. — La Direzione delle Ferrovie avverte che in occasione della festa patronale di Caluso i normali biglietti d'andata e ritorno che si distribuiranno per quella stazione nei giorni 7, 8 e 9 corrente saranno valevoli per il ritorno in ciascuno dei giorni predetti e fino all'ultimo treno in partenza da Caluso la sera del giorno 10 detto mese.

A proposito dell'incendio di ieri al Laboratorio di precisione. — Al racconto fatto dell'incendio scoppiato nelle prime ore dell'altra mattina nel Laboratorio di precisione, dobbiamo aggiungere che i primi ad arrivare sul posto sono stati gli artiglieri del reggimento da montagna acquartierati nella caserma Alfonso Lamarmora al Foro Boario.

I bravi soldati diedero esempio, come sempre, di coraggioso slancio, compiendo atti di vero valore, meritandosi gli elogi dei superiori.

Ed anzi a proposito dei superiori è giusto e doveroso segnalare i capitani Padovani, Isotta, Russo ed i tenenti Bombelli, Avogadro, Demarchi, i quali tutti nel doloroso frangente si condussero in modo superiore ad ogni elogio.

Vigilanza sanitaria sulle derrate alimentari e sulle bevande dal 21 al 30 settembre 1893. — Elenco dei contravventori. — *Per vino e giulio acetoso ed esercente ed amaro Fiante:* Savarino Michele, negoziante vino e legna, via Consolata, N. 8 — Almone Maria, esercente trattoria, via Borgo Dora, 30 — Saracco Carlo, negoziante vino, via Mazzini, 50 — Panera Rosa, esercente trattoria, Barriera di Po, strada circonvallazione, 2 — Givotti Angelo, esercente trattoria, Barriera Vanchiglia, strada Lungo Po, 9 — Camosso Giovanni, esercente trattoria del *Gran Mogol*, via Lagrange, 41 — Taruscio Francesco, negoziante vino ed ortaggi, di Asti.

Per aceto guasto: Camosso Giovanni, esercente trattoria del *Gran Mogol*, via Lagrange, 41 — Audisio Antonio, esercente commestibili, via Nizza, 31 — Girotto Giuseppe, negoziante olio e saponi, via Nizza, 81.

Per latte annacquato: Audisio Giuseppe, esercente commestibili, via Baretti, 8 — Mascrotto Luigi, lattivendolo ambulante, corso Napoli, 30 — Allemano Anna, lattivendola ambulante, via Borgo Dora, 13 — Vera Matteo, lattivendolo ambulante, Barriera di Milano, via Baltea — Audisio Caterina, margara a Settimo Torinese, cascina Benedetta — Guala Teresa, esercente commestibili, corso Valentino, 35.

Per pollame in incipiente putrefazione: Bertolusso Caterina, pollivendola, Barriera di Nizza, 2.

Per formaggio putrefatto: Manzon Giacomo, esercente commestibili, via Petrarca, 7.

Per tuberi guasti: Piacenza Michela, negoziante ortaggi e tuberi, via Galliari, 22.

Conserve all'aceto guaste: Bogino Pietro, esercente commestibili, via Berthollet, 12.

Caffè in polvere adulterato con cicoria: Rosso Giacomo, esercente commestibili, corso Vittorio Emanuele II, 30 — Arnaudo Chiaffredo, esercente commestibili, via Ponte Mosca, 10 — Viotti Caterina, esercente drogheria, via Sant'Anselmo, 13 — Moretta Michele e Candana Maria, coniugi, esercenti commestibili, corso Brescia, 6 — Lovera Giovanni, esercente commestibili, via Galliari, 1 — Re Angela, esercente drogheria, angolo vie Nizza e Thesauro.

Per l'igiene. — Ieri mattina dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città: Ortaggi guasti kg. 81; frutta immatura o guasta kg. 40; funghi sospetti o alterati kg. 55. — Negli esercizi pubblici: Vino alterato litri 75; aceto id. litri 15; latte adulterato litri 6.

Tre piccoli vagabondi. — Le guardie rurali della Madonna del Pilone nel pomeriggio di ieri si incontrarono sulla strada di Chieri con tre ragazzi dal cui atteggiamento s'indovinava che erano tre piccoli vagabondi senza casa nè tetto.

Alle interrogazioni degli agenti i tre piccoli mariuoli risposero infatti che da 15 giorni si erano assentati da casa loro per aggirarsi nelle campagne!

Gli agenti li condussero con loro a Torino, e due di essi, che sono fratelli, furono consegnati al proprio padre, che abita in via Palazzo di Città.

Il terzo invece dovette essere condotto in Questura, poichè la sua famiglia, che abitava in via dei Mercanti, N. 15, negli ultimi quindici giorni ha traslocato per ignoto domicilio!

Il ragazzo si chiama Bianco Antonio ed ha 11 anni.

Contro il buon costume. — Su richiesta di Tabasso Cesare fu ieri tratto in arresto certo S. L., di anni 41, cuoco, per atti e proposte contro il buon costume.

Arresti. — Fra gli arrestati di ieri vi hanno i coniugi S. Giuseppe, d'anni 54, e S. Rosalia, d'anni 40, imputati di corruzione della loro figlia Giuseppina, d'anni 11. Furono inoltre tratti in arresto tre minorenni fuggiti dalla casa paterna.

Memorandum. — Comunicazioni.

Società « Lavoro e Previdenza » (*Barriera di Lanzo, 80*). — Assemblea generale straordinaria domenica 8 corrente, alle ore 2 1[2 pom., con importantissimo ordine del giorno.

Società Alleanza Mutua cooperativa. — Invito alla festa di chiusura della stagione estiva che avrà luogo domenica nel pomeriggio, nella sede estiva in strada Vanchiglia lungo Po, N. 57.

Società Operai Armaiuoli. — La Direzione fa caldo appello ai singoli soci affine vogliano intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo oggi 7 corrente alle ore 8 pom., essendo l'ordine del giorno di grande importanza.

Società di mutuo soccorso fra militari alpini in congedo (*via Roma, N. 33*). — S'invitano i signori soci all'inaugurazione del nuovo locale per domani 8 corrente, alle ore 3 pom., ed alle ore 8 di sera ad un ballo di famiglia.

Tale festa darà principio ad una serie di trattenimenti serali festivi.

Scuola sociale di mandolino e chitarra (Amor). — Assemblea straordinaria stasera.

STATO CIVILE. — Torino, 6 ottobre 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 15, femmine 5.

MORTI: Bertotti Antonio, d'anni 75, di Torino, proprietario, via Villa della Regina, 10.

Bevilacqua Francesco, id. 67, di Verolengo, chimico-farmacista, via Mazzini, 34.

Biancotto Antonio, id. 23, di Pancalieri, negoziante, via Lagrange, 19.

Rambaudi Angiolina, id. 22, di Torino, maestra superiore, via Ormea, 8.

Toti suor Maria S., id. 43, di Siena, suora di carità.

Mignatti Carlo, id. 30, di Susa, meccanico.

Bella Pietro A., id. 19, di Torino, dentista meccanico.

Più 4 minori d'anni 8.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 7, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 6.

SPETTACOLI. — **Sabato, 7 ottobre.**

VITTORIO, ore 8 1[2. — *Lohengrin*, opera.

GERBINO, ore 8 1[2. — (Comp. dramm. Marini). — *Esmeralda*, comm. — *L'Anguilla*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1[2. — (Comp. dramm. C. Rossi). — *Il marito va a caccia*, commedia. — *Il mio dente canino*, farsa.

BALBO, ore 8 3[4. — (Comp. d'operette Gargano). — *Una notte a Venezia*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1[2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino diretta da E. Bonelli). — *An nom dla lege*, commedia.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi). — Ore 8 1[2 — *Da Torino a Chicago*, rivista. — *Scacia Pancia*, ballo.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo: *La figlia del Gondoliere*. Adolfina Hartmann pittrice veloce. Fanny Merton, canzonettista eccentrica.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 8 ottobre.*

Corpo di Musica municipale, dalle 2 1[2 alle 4 1[2 pomeridiane sulla piazza Carlo Alberto, col seguente programma:

1. Marcia de Sobieski, Laurent de Rillé — 2. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante — 3. Ballabili nell'opera *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. *L'Iride*, gran concerto per Banda, Gatti — 5. Ouverture nel dramma *Cleopatra*, Mancinelli — 6. Polka *Tambourine*, Waldteufel.

Corpo di musica della Società generale degli operai al *Café Châlet* del Valentino, dalle ore 3 alle ore 6.

ULTIME NOTIZIE

Il regolamento della riforma postale.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*). 7, *ore 9 ant.*

Il nuovo regolamento della riforma postale telegrafica venne già approvato. È quindi insussistente che abbia trovato opposizioni. Verrà applicato quanto prima.

Una lettera esemplare del sen. Cavalletto.

L'Italia ha imparato da lungo tempo ad ammirare, ad amare e a venerare quel suo illustre patriota che è il senatore Cavalletto. E non sarà inopportuno che gli italiani conoscano nelle presenti condizioni agitate della politica un giudizio che quell'uomo esprime elevatamente in occasione del prossimo discorso di Dronero. Egli ha diretto la seguente lettera all'

Onorevole Presidente del Comitato Promotore di un banchetto all'on. Deputato S. E. Giovanni Giolitti

in Dronero.

La mia grave età e la mia abitudinaria astensione dai banchetti politici, mi distolgono dall'intervenire al banchetto, a cui V. S. O. mi invita colla circolare del 10 settembre p. p.

La mia assenza desidero non sia considerata quale atto di opposizione politica a S. E. Giolitti, che vuolsi onorare; io fui sempre alieno dalle opposizioni personali e sistematiche, e ho creduto sempre mio dovere di appoggiare colla mia parola e col mio voto i governanti del nostro paese in tutte le proposte e in tutti gli intendimenti che reputai utili e opportuni.

Nelle contingenze difficili presenti, in cui si trova l'Italia, mi riterrei colpevole se mi associassi a quella opposizione personale e sistematica, che, tutto avversando e sinistramente interpretando e giudicando, scema autorità e forza al patrio Governo, specialmente nelle questioni estere, nelle quali ogni buon italiano deve sentirsi ed essere solidale col Governo nel difendere la dignità e l'onore della patria nostra.

Faccio fervidi voti a che le difficoltà presenti si vincano, e si vinceranno se tutti, sopra ogni cosa e passione, vorranno salvo l'onore italiano e sicura la nostra patria.

Con tutta stima mi professo,

Padova, addì 4 ottobre 1893,

Suo Dev.mo

ALBERTO CAVALLETTO.

Morte del deputato Puccini.

FIRENZE (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 7, ore 10,55 *ant.* — Stanotte è morto improvvisamente il comm. Giovanni Puccini, assessore municipale, già segretario generale al Ministero d'istruzione pubblica, deputato di Firenze e consigliere provinciale. Domani avranno luogo i funerali.

I probiviri agricoli.

Quando si discusse alla Camera la legge dei probiviri per le vertenze industriali, l'on. Lacava aveva promesso di presentare un progetto per l'istituzione dei probiviri anche nelle campagne. Questo progetto è oramai compilato. I collegi di probiviri per l'agricoltura saranno regolati dalla legge già approvata pei probiviri dell'industria, in tutto ciò in cui la diversità di condizioni dell'agricoltura da quelle dell'industria non impone diversità di disposizioni.

Si istituiranno nei luoghi dove il Governo li troverà utili, uditi i Consigli comunali, i Comizi agrari e le Società operaie.

L'ufficio di conciliazione sarà competente per tutte le controversie relative ai contratti di lavoro fino a lire 500 e per le controversie inferiori, riguardanti i contratti di locazione di fondi rustici, colonie a soccida e le enfiteusi il cui valore non superi le 500 lire annue, insorte fra proprietari, direttori, usufruttuari da una parte, ed affittuari enfiteuti dall'altra, coloni, parziari, mezzadri, purchè iscritti nella lista dei lavoratori.

Per l'elezione dei probiviri si formeranno due liste. Nell'una s'iscriveranno i proprietari, affittuari, ecc., che non lavorano colle proprie braccia; nell'altra i lavoratori braccianti, coloni e affittuari enfiteuti non compresi nella lista precedente.

In tal guisa a tutti coloro che, sieno o no retribuiti colla forma del salario, lavorano la terra colle braccia, è assicurata la giustizia a buon mercato, amministrata da un Tribunale nel quale saranno rappresentati e che avrà un'alta missione conciliativa nelle controversie individuali e in quelle collettive di classe.

Siffatta istituzione gioverà grandemente agli agricoltori ed eviterà gli scioperi agrari.

Nubi fra Austria e Serbia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Il *Fremdenblatt* dichiara che le notizie dei giornali serbi riprodotte dalla *Novoje Vremja*: 1° che le truppe austro-ungariche costruiscono nel territorio di Lim delle fortificazioni allo scopo di assicurare una marcia sopra Salonicco; 2° che tali lavori avrebbero destato vive inquietudini a Costantinopoli; 3° che Ziapascià sia stato incaricato di reclamare in proposito presso il Governo austro-ungarico — sono unicamente una di quelle invenzioni menzognere sparse ultimamente, specialmente dai giornali serbi, sulla politica dell'Austria-Ungheria nella sua posizione in Bosnia ed in Erzegovina.

Il *Fremdenblatt*, citando parecchi articoli di giornali serbi incoraggianti l'agitazione nella Bosnia e nell'Erzegovina, così termina: « Simile linguaggio della Stampa serba, legata al Governo ovvero al partito governativo, certi avvenimenti recenti come l'accoglienza fatta a Belgrado a Mehemed-Bey, che è stato espulso da Mostar pello suo mene panslaviste, e certe affermazioni fatte durante il viaggio del re di Serbia, meritano seria considerazione. Occorrerà seguire questi sintomi, che si manifestano nuovamente e frequentemente con attenzione, ed esaminare se è opportuno provvedere in tempo. »

Gli arabi dinanzi a Melilla.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Il ministro degli esteri ha conferito coi rappresentanti delle Potenze interessate intorno alla questione marocchina. Il Governo ha deciso di agire con fermezza e prudenza.

Da Melilla si hanno queste altre notizie. Quando gli spagnuoli vollero seppellire i loro morti trovarono 10 cadaveri orribilmente mutilati; alcuni erano anzi carbonizzati. Gli arabi hanno totalmente distrutti e rasi al suolo i lavori del nuovo forte. Durante il colloquio fra il bajà El Arbi ed il generale Margallo un migliaio di cavalieri arabi eseguirono una specie di *fantasia* nella pianura e sulle alture circostanti; a portata di cannone si vedevano varie altre migliaia d'arabi, tutti armati. Il bajà dichiarò di rispondere del buon contegno delle tribù fino a tanto che gli spagnuoli non cercheranno di riedificare il forte di Sidi-Guarich, che fu causa del conflitto.

La tregua sarà mantenuta fino a che siano conosciuti i risultati dei reclami diplomatici della Spagna, la quale esige dal Marocco: 1° il riconoscimento del diritto che ha la Spagna di costrurre forti intorno a Melilla, a norma dei trattati; 2° promessa di forzare i cabili al pagamento d'una indennità; 3° la punizione dei colpevoli. Il ministro del sultano a Tangeri ha ammesso in principio i due primi punti, ma ne riferirà al sultano.

Gli arabi intorno a Melilla tengono frattanto un atteggiamento d'aspettativa. Sono accampati alla frontiera del territorio spagnuolo in numero di forse 8000, ben armati. Ricusano di far ritorno nei loro villaggi. Hanno peraltro lasciato intendere che non rinnovellerebbero le ostilità.

Plata e Brasile.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — La dimissione di Virasoro fu respinta.

RIO GRANDE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — I federalisti s'impadronirono di Bagé.

Alla Borsa di Trieste.

Trieste, 6 ottobre.

(X.) — La liquidazione di settembre si è compiuta qui regolarmente, ma è stata disastrosa per tutti quelli che fidavano in una ripresa della Rendita italiana. Però il nostro piccolo mondo finanziario non si volle dare per vinto ed ha ritirato quanta più Rendita ha potuto, provocando un peggioramento nel cambio austriaco e facendo incarire l'oro (i pezzi da venti franchi stanno a 10,04) e i giornali di Vienna attribuiscono questo prezzo elevato alle forti richieste per pagare la Rendita ritirata.

Alla Borsa ebbi occasione d'intrattenermi con un *remisier* parigino, una mosca rara perchè non di sentimenti antiitaliani.

Egli mi disse che alla Borsa di Parigi, vendendo l'Italiano e provocando i ribassi, si fa semplicemente della guerra finanziaria, e se questa riesce, gli è perchè non trova resistenza nè a Berlino, nè a Londra, nè in Italia. La speculazione parigina è fortissimamente impegnata, ma finora ha trovato sempre buon giuoco.

Egli mi disse — sono sue parole — che gli attacchi eccedenti ogni limite di alcuni giornali italiani contro l'opera del Governo sono largamente sfruttati dalla speculazione parigina, perchè vengono in appoggio alle sue intenzioni di scuotere le basi del credito italiano. E concluse: « Siamo in tempo di guerra finanziaria, lo riconosco, e la Francia la fa con buone e cattive armi; ma dovete convenire che il campo italiano avversario, con le sue discordie interne, non fa che aumentare l'audacia dei nostri. »

E qui m'accommiatai, convinto che aveva ragione.

La pioggia — Don Carlos.

La direttissima Trieste-Venezia.

Trieste, 6 ottobre.

(X.) — La pioggia continua a cadere da più giorni con un'insistenza davvero opprimente.

A Trieste non vi sono fiumi e non c'è il pericolo d'inondazioni, ma nel basso Friuli e nel Goriziano tutti i fiumi e torrenti sono gonfi e minacciosi.

Nel Collio, località fra Gorizia e Cormons, la grandine colpì la campagna in piena vendemmia recando danni sensibili.

***

Abbiamo avuto la visita di Don Carlos, conte di Madrid, pretendente al trono di Spagna, e del di lui figlio Don Jayme, un bel giovane biondo di 23 anni, il quale, terminati gli studi nel collegio militare di Wiener Neustadt presso Vienna, si è imbarcato a bordo del piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, diretto a Bombay.

Don Carlos non volle ricevere giornalisti, dichiarando che viaggiava nel più stretto incognito e che si trovava qui soltanto per accompagnare fino al piroscafo il figlio. Egli non vide che il principe di Hohenlohe, che abita nel castello di Duino ed è amico intimo del figlio. Partito l'*Imperatrix*, Don Carlos prese il treno diretto per Venezia.

***

I lavori della ferrovia Monfalcone-Cervignano sono ben avviati.

Il ponte sull'Isonzo presso Pieris è quasi ultimato e la nuova linea verrà aperta al pubblico ai primi di aprile del 1894.

Però questa linea perderebbe tutta la sua importanza, e sarebbe ridotta ad una ferrovia locale, se non venisse sollecitamente da Cervignano allacciata alla linea Palmanova-Portogruaro-Venezia. Il tronco da Cervignano fino a raggiungere la linea suddetta è di pochi chilometri soltanto, e importa una spesa piccola. Con questo allacciamento si verrebbe a realizzare quella *direttissima* Trieste-Venezia che è vivamente desiderata dalla nostra città, e che arrecherebbe grandi vantaggi a tutto la Bassa veneta e friulana.

Questa iniziativa deve essere presa dal Governo italiano, e qui si ritiene che l'opera così bene avviata avrà il suo compimento.

La salute pubblica a Livorno.

Livorno, 6 ottobre.

(*g. r.*) — Dalle 7 di ieri all'ora in cui scrivo (ore 10 pom.) erano denunziati cinque casi e vi furono tre decessi.

Da oltre venti giorni un furioso caldo, che rende la temperatura alta e l'atmosfera afosa e soffocante, è una delle cause principali delle non buone condizioni sanitarie della città.

Al lazzaretto oggi alle 4 vi erano 36 ammalati in cura. La maggior parte migliorano tanto da sperare che domattina non pochi andranno in convalescenza al lazzaretto di Coteto.

Alla Casa contumaciale in Fortezza Vecchia vi sono 13 uomini e 16 donne. Tutti in perfetta salute.

BORSA UFFICIALE

7 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio 93 77 1[2.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	2 1[2	112 82 1[2 — 112 92 1[2		— — —
Svizzera	4	112 75 — 112 85 —		— — —
Londra	3	28 44 — 28 46 —		— — —
Id. lungo	—	— — —		— — —
Germania	5	— —	breve 139 60 — 139 70 —	lungo — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — 7 ottobre. — La riunione di stamane non fu cattiva, e non possiamo lagnarci del come si chiude la settimana.

Però si mantiene insistente quell'aura d'incredulità in un reale duraturo mutamento di tendenza che rende assai perplessi gli operatori e ne paralizza l'attività e l'iniziativa.

Il cambio ha ceduto a malincuore pochi centesimi 112 87.

Rendita per contanti 93 70, 93 77 1[2.

Rendita fine corr. 93 90, 93 92 1[2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	636 — 637 —	Cartiera It.	861 —	—	—
Ferr. Med.	506 — 507 —	Lane	805 —	—	—
Sec. Sard.	333 — — —	C. Cavour	577 —	—	—
C. Mob.	388 50 389 50	Cr. F. S. P.	505 —	506	—
	390 —	Sarde C.	305 —	—	—
Torino	327 — 328 —	Ferrov.	262 50	—	—
Ind.	174 — — —	F. Sic. 4 0[0	433 —	—	—

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 460.

Mercato delle Uve dell'anno 1893 — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 7 ottobre.

Acqui — Uve bianche d'ogni qualità mg. 800, da L. 1 a 0 75.

Id. Uve nere d'ogni qualità mg. 19,000, da L. 1 80 a 0 90.

Alba — Dolcetti mg. 22,000, da L. 1 20 a 1 85.

Id. Barbera mg. 17,000, da L. 1 75 a 2.

Id. Neirani mg. 6000, da L. 1 40 a 1 70.

Id. Freisa mg. 6000, da L. 1 60 a 1 75.

Id. Nebioli mg. 60,

Id. Uvaggi mg. 10,180, da L. 1 30 a 1 60.

Alessandria — Uvaggi mg. 1233, da L. 1 25 a 0 77.

Asti — Barbera da L. 1 20 a 2 05.

Id. Uve comuni da L. 0 90 a 1 40.

In tutto mg. 95,000.

Canelli — Barbera mg. 16,930, a L. 1 85 a 2 00.

Id. Moscati mg. 8937, da L. 1 40 a 2 20.

Id. Uvaggi mg. 5774, da L. 1 00 a 1 55.

Casale Monf. — Uvaggi mg. 9330, da L. 1 a 1 20.

Cava — Dolcetti mg. 4800, da L. 1 20 a 1 80.

Chieri — Freisa mg. 21,000, da L. 1 05 a 1 70.

Dogliani — Dolcetti mg. 4000, da L. 1 00 a 1 50.

Fossano — Uvaggi mg. 700, da L. 1 75 a 1 40.

Nizza Monf. — Uvaggi mg. 8500 a L. 0 00 a 1 65.

Id. Barbera mg. 18,020, da L. 1 20 a 2 00.

S. Damiano d'Asti — Barbera mg. 8450, da L. 1 20 a 1 70.

Id. Uve comuni mg. 4185, da L. 0 90 a 1 20.

Torino — Uvaggi mg. 12,670, da L. 1 95 a 2 40.

Tortona — Uve nere di collina ed a destra di Scrivia mg. 38,300, da L. 1 50 a 0 87.

Id. Uve bianche di collina ed a destra di Scrivia mg. 7300, da L. 0 90 a 0 70.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *ottobre* — 5 — 6

		5	6	
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 75	43 50	—
» — per novembre	»	44 37	44 10	—
» — a 4 mesi da nov.	»	45 44	44 75	—
» — pei 4 primi mesi	»	45 87	45 60	—

Mercato debole.

Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	36 50	35 75	—
» *raffinato id.*	»	112 50	112 50	—

Mercato debole.

Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	38 12	37 [illegible]
» pei 4 primi	»	39 12	38 [illegible]

Mercato debole.

LIVERPOOL (*sera*) *ottobre* — 5 — 6

Cotoni — Americani, tendenza facile — Brasiliani ed Egiziani sostenuto — Surate calma — Mercato in generale con domanda moderata.

		5	6
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	1,000
di cui per la speculazione	» »	2,000	1,000
per la consumazione	» »	10,000	9,000
Importazioni	» »	2,000	8,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 35[64	4 30[64
per ottobre-novembre	»	4 34[64	4 30[64
per dicembre-gennaio	»	4 35[64	4 31[64
per febbraio-marzo	»	4 39[64	4 35[64

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 60,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 60,000.

Importazione della settimana	Balle	12,000
Deposito	»	822,000

MANCHESTER (*sera*) *settembre* — 6

Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato fermo.

HAVRE (*sera*) *ottobre* — 5 — 6

		5	6
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,100	2,300

Mercato sostenuto.

		5	6
Caffè — Vendite	Sacchi N.	1,000	6,000

Mercato sostenuto.

BREMA (*sera*) *ottobre* — 5 — 6

Petrolio — Mercato calmo.

		5	6
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 35	4 40

ANVERSA (*sera*) *ottobre* — 5 — 6

Frumento — Mercato debole.

		5	6
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 3[8	11 3[8
» » pei 3 mesi primi	»	11 3[4	11 3[4

Mercato calmo.

MAGDEBURGO (*sera*) *ottobre* — 5 — 6

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.

		5	6
» *di Garanzia* 88 disp.	Rmk.	16 00	16 70

MARSIGLIA (*sera*) *ottobre* — 5 — 6

		5	6
Frumenti — Importazione quintali		13,028	40,180
Vendite	»	52,000	11,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK — 5 — 6

		5	6
Cambio su Londra	D.	4 83	4 83
su Parigi	»	5 22 1[2	5 22 1[2
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 5[16	8 6[16
» » a New Orleans	»	8	8
Entrate cotoni di giornata balle	N.	22,000	27,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	18,000	8,000
» pel Continente	»	6,000	18,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	222,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	—	81,000
» pel Continente id. id.	»	—	47,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	527,000
Frumento rosso	D.	0 70 1[8	0 70 1[8
Grano turco	»	0 48	0 48
Farina extra	»	2 60	2 60
Nolo cereali per Liverpool	»	1	2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
— Rio fair	C.	19 5[8	19 3[4
— » good	»	18	19 25
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 7[8	3 7[8

Fallimenti. — *Alba.* — Venne dichiarato il fallimento di Prinotti Luigi di Pasquale, negoziante in cornici, indoratore. A curatore venne nominato il geometra Edoardo Allasia. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 16 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 30 corr. La verifica dei crediti avrà luogo il 18 novembre. La cessazione dei pagamenti venne retrocessa al 15 settembre ultimo.

Domodossola. — Nel fallimento di Gilardi Clemente l'attivo è di lire 23,800, il passivo di lire 44,892. La verifica dei crediti avrà luogo il 17 corrente. — Nel fallimento di Lavatelli Palmira venne chiusa la verifica dei crediti. Venne proposto un concordato.

Saluzzo. — Nel fallimento di Biccardo Antonio la cessazione dei pagamenti venne rimandata al 9 agosto ultimo.

Varallo. — Venne conchiuso il concordato Medana Carlo al 30 0[0.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Fra i signori Ernesto Roux e Carlo Chiesa, sotto la ragione E. Roux e C. Chiesa, venne costituita Società in nome collettivo per la fabbricazione e vendita di vini e liquori col capitale di lire diecimila in parti eguali. La Società durerà anni nove e la firma spetterà ad entrambi.

CUNEO, 5 ottobre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 29 — Grissini 37 — Fino 34 — Bruno 19.

Vermicelli di 1 qual. cent. 47 — Id. 2 q. 39 — Id. 3 q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 51.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 60 — Barbariato 11 65 — Segala 10 00 — Meliga 9 70 — Frumentone 8 90 — Miglio 9 75 — Riso 31 40. — Fagiuoli bianchi 12 45 — Id. comuni 10 00 — Fave 14 00 — Noci al mg. 1 18 — Avena 0 00 — Patate 0 60 — Castagne fresche 0 91 — Id. sec. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 37 — Bue 1 27 — Soriana 1 10.

Osservatorio di Torino. — 6 ottobre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 15.5 Massima + 16.0

Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.

VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.

BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Istituto Convitto CANDELLERO Anno 51mo

Torino - Via Saluzzo, 33 - Torino.

Unicamente preparatorio alla Regia Accademia Militare, Scuola Militare, Accademia Navale, Collegi Militari.

Apre altresì in ottobre una **Scuola speciale per gli Aspiranti Allievi Ufficiali di Complemento.**

Per schiarimenti e Programmi rivolgersi al Direttore. 3709

SCUOLA ELEMENTARE INTERNAZIONALE

per fanciulli e fanciulle di civile ed agiata condizione.

Anno XXIV - Via Principe Tommaso, 5.

Il 9 ottobre si riapre la Scuola ed il Giardino d'infanzia. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede della scuola. *Il Direttore* O. Cimmino. c 3718

Istituto Femminile FONTANA

Corso Siccardi, 4, presso il giardino della Cittadella. Corso infantile elementare e complementare. c 3491

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (66)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

Strano abbandono! — ripetè Nèdel. — Ma lo sono qual spiegato, io! Quei miserabili ladri, che ci hanno derubati di tutto ciò che possedevamo, fascinati dal tuo sguardo adorabile, non hanno avuto il coraggio di ucciderti e hanno lasciato al caso la tua salvezza o la tua morte. Allontanandoti dalla casa che volevano incendiare, obbedivano, forse, alla pietà combinata coll'astuzia; ti separavano certamente da me, solo essere capace di comprenderti, ma spogliato, perduto io un oceano umano, senza nemici, pazzo di disperazione.

— Sì, — replicò Elena, — così ha dovuto essere.

— Ahimè! perchè non avevi tu quel dono di seconda vista, privilegio di certe nature strane come la tua! — proseguì Nèdel amaramente. — Soltanto le percezioni delle mie ansie, delle mie angoscie m'avrebbero preservato dal tuo oblìo! Se mi avessi visto, forsennato, davanti alla casa incendiata!... E quando fui convinto che la tua nutrice sola era morta, la mia pazza gioia t'avrebbe fatto almeno pietà. Giunto a capo della mia via dolorosa, dopo inaudite alternative di scoraggiamento e di speranze, dopo prodigi di volontà e di pazienza, toccando la meta, sfinito, ma trionfante.... in luogo di poter ristorarmi col tuo amore conservato preziosamente come il mio, trovo la coppa vuota! Nemmeno la goccia d'acqua che il più povero offre al viaggiatore assetato!....

Due lagrime, perorazione eloquente dei suoi lamenti, scesero sulle guance di Nèdel.

La figlia di Telmida le vide e la sua commozione divenne straziante.

— Se uno di noi ha bisogno della pietà dell'altro sono io, amico mio — ella disse umilmente. — Tu sei il forte, il valoroso, il magnanimo; io non sono che una debole creatura. Lo confesso: morto mio padre, tu scomparso, separata da Joanida, da Alba, sola al mondo, il mio cuore vuoto s'è riempito della riconoscenza che m'ispirava l'uomo generoso che liberava il mio essere vivente dai legami freddi della morte. Orfana, misteriosamente privata del marito e di tutti coloro che avevo amato, m'abituai a sognare, nell'adozione del signor di Verdière, una nuova famiglia. Ma tu sei venuto.... e subito immolai tutt'altro sentimento al mio dovere di moglie.... Mi dicesti di seguirti e ti seguii senza resistenza, senza lagnanze, affidandomi alla tua grandezza d'animo, alla tua nobiltà di carattere, sicura che non m'avresti imposto un più completo sacrificio.

Ella aveva messa una dolcezza infinita in quella giustificazione.

Nèdel le prese la mano, la strinse nella sua, che era ardente, e, inginocchiandosi davanti a lei:

— Elena, Elena mia! — esclamò; — mia adorata, hai tu mai pensato alle torture che m'impone la tua risoluzione di non concedermi altro che un affetto fraterno? Sono tuo marito davanti a Dio.... tuo padre mi scelse per te, tuo padre mi ti diede..... Ebbene, una parola tua m'impose una insormontabile barriera di religioso rispetto. Durante il viaggio da Parigi a qui non t'ho separata un solo istante da quella cameriera francese di cui hai fatto la tua compagna; la soglia della tua camera mi fu sacra!.... Ma vi sono supplizi superiori alle forze umane! Elena, abbi pietà di me! Elena, l'attesa m'uccide, e non ho più coraggio! Elena, te lo grido con tutta la forza della mia anima, se sdegni più a lungo il mio cuore pieno di te, sarà col mio sangue che spegnerò la divorante fornace, che lo libererò per sempre dal suo sterile amore.

Pallido, fremente, coll'occhio ora languido, ora raggiante, Nèdel, parlando, stringeva le ginocchia di Elena, colle mani frementi.

La figlia di Michele, fuori di sè, quasi incosciente, si lasciava andare a quelle prime carezze. Ma ad un tratto, con uno sforzo supremo, s'alzò e fuggì verso il castello.

— Ah! — esclamò Nèdel, — è dunque la mia morte che vuoi?

Quell'esclamazione era stata profferita con accento così disperato, che Elena si sentì commossa e si fermò rivolgendosi verso suo marito.

— Sono stata crudele con te quanto tu sei buono per me — ella gli disse ritornandogli dappresso. — A mia volta ti domando grazia per un'ultima dilazione. Lasciami ancora qualche giorno per pentirmi, per raccogliermi, per rientrare in me.... lasciami dimenticare....

Il volto cupo dell'avventuriere prese una ineffabile espressione di allegrezza.

Le sue dichiarazioni passionate non erano più menzognere. Egli amava Elena, adesso in un'altra maniera; ma più di ciò che non avesse mai amato Alba. Non era la sola cupidigia che lo dirigeva ora. Non rispettava più gli scrupoli di Elena unicamente perchè farle violenza era impedirle di lasciare nelle sue mani la libera disposizione dell'eredità principesca dei Telmida. Egli dominava ancora i suoi desiderii impetuosi perchè comprendeva che la loro soddisfazione sarebbe superiore ottenendo il dono volontario di Elena riaffascinata di lui come nei primi giorni della loro conoscenza.

Dacchè l'aveva ritrovata, egli l'adorava; liberata dal lenzuolo di piombo della paralisia, ella gli era apparsa come Galatea, animata, di marmo fatta carne; ma, oh! dolore! ella aveva avuto non da lui ma da un altro il fuoco divino!

Ora bisognava, con apparenti delicatezze, con sembianze di devozione disinteressata, scancellare nello spirito di Elena l'immagine di Filippo di Verdière e far sorgere in suo luogo quella di uno sposo cavalleresco, devoto, innamorato, degno in tutto di quell'amore che invocava e che ella si era sentita tratta a dare ad un altro.

— Ah! sì, ben presto sarò felice — egli mormorò raggiante, quando fu solo. — E poi, un vero gran signore!

Nell'anima di quel don Giovanni vagabondo, di quel miserabile colpevole di tutti i delitti s'era posto per le esaltazioni dell'amore e per l'ambizione.

II.

Lasciando Nèdel, Elena era andata a rifugiarsi nella sua camera e, disperata, era caduta in ginocchio davanti al suo crocifisso.

Una lotta intima si combatteva nella sua anima, lotta disperata e crudele fra l'amore e il dovere, fra la riconoscenza del passato e la gratitudine del presente....

Ella rimembrava la grandezza d'animo, la squisita tenerezza, la devozione tanto disinteressata del suo salvatore.... ella evocava quel gran medico, illustre per la sua scienza e pel suo coraggio, dolce e forte, seducente e generoso; quel superbo conte Filippo il cui nome avrebbe fatto l'orgoglio delle donne le più nobili, le più belle, le più pure.

E lo vedeva, curvo su un letto di dolore, immolando tutto alla creatura inferma, muta, sconosciuta, da lui raccolta e, più tardi, da lui salvata, rigenerata!

Ed era stata lei l'oggetto di quel sublime sacrifizio, lei, di cui aveva conquistato, in cambio, il cuore e l'anima!

Ma Nèdel sorgeva ad un tratto nella sua mente delirante.

Anche lui la aveva appreso che ella aveva un cuore, lui il primo, e, senza aver neppure la certezza di rianimare il suo corpo l'aveva adorata nella sua spaventevole inerzia, l'aveva generosamente fatta sua moglie!

— Si ucciderà se rimango insensibile al suo amore! — ella disse con accento straziante. — Oh! Dio mio! consigliatemi! Che cosa debbo fare? Infame se dimentico il mio salvatore.... colpevole se spingo mio marito alla disperazione, alla morte! Quale crudele alternativa!

(*Continua*).

Abile disegnatore in qualunque genere, reduce dal servizio militare, cerca impiego. Offerte M. M. 8, Fermo Posta, Torino. C 8771

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52 si affittano mobili. C 8552

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 – TORINO

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di *Mobili* che occorrono per mobiliare i loro *appartamenti, ville e villeggiature.* — **Più trovano la suddetta fabbrica** provvista di molti legnami stagionati ed esperti operai per eseguire qualsiasi altra commissione di *mobilio in ogni stile,* come pure *tendaggi (drapperie)* di prima novità, sia in città che per la provincia. 8877

Il tutto di buon gusto e di solida costruzione.

D^r LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia. **Specialista** per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 3 alle 5. 27

CHIRURGO DENTISTA
A. OLIVERO succ. **BETTMANN**
Corso Oporto, 15, **Torino.** — con **Denti artificiali.** — Cura dei denti e della bocca con metodo indoloroso. 3780

Domenica 8 Ottobre e giorni successivi

NEI GRANDI MAGAZZINI ALLE CITTA' D'ITALIA FRATELLI BOCCONI

GRANDE ESPOSIZIONE SPECIALE DELLE NOVITA'

LANERIE E SETERIE

VELLUTI - FLANELLE - DRAPPI - SCIALLI

875a

Signorina tedesca, maestra di lingua francese, tedesca ed inglese, dà lezioni e fa corrispondenza e traduzioni. — Via Roma, 27, piano 1°. C 8578

Langue française enseignée à dames et messieurs par un **professeur français,** diplomé de l'Université. Prix modérés. — Via Quattro Marzo, 14, piano 3°. C 8646

San Remo. **Appartamenti, ville** da affittarsi per la corrente stagione, **mobiliate.** — Dirigersi *Agenzia Amarante,* **San Remo.** 8755

Per Lire 350 annue
Alloggio di 3 camere
al **1° piano,** via S^ta Teresa, 19, da affittare pel 15 ottobre. Acqua potabile, gas e cesso particolare. Magnifico balcone verso corte.

Al presente da affittare al 3° piano alloggio di 8 membri, provvisto diramazione gas, acqua potabile, calorifero. Vista in piazza Castello e via Palazzo Città. — Rivolgersi via Palazzo Città, 3. 8760

CAMERE **elegantemente ammobigliate:** 3 bellissime camere con vista verso la piazza e splendido panorama delle Alpi sono da affittarsi separatamente in piazza Carignano, n. 4, piano 3°. Visibili dalle 9 alle 12 antim. **Prezzi mitissimi.**

Causa improvviso trasloco si **subaffitta** a ottime condizioni, in piazza Statuto, n. 18, **appartamento signorile** al piano nobile di 7 vani, con terrazzo verso corte e due balconi sulla piazza. — Rivolgersi **ivi** in portineria. C 8775

Da rimettere in una gran città dell'Alta Italia un importante e ben avviato negozio di carta, registri, cancelleria, oggetti di disegno, ecc. Per trattative dal perito Duprat, via San Domenico, 20, Torino. C 8771

Da vendere a mite prezzo ed a condizioni di pagamento da convenirsi **CASA CO ALBERGO** Posizione centrale in **Livorno Vercellese.** — Per trattative rivolgersi al signor *Mandasso Giuseppe,* in *Livorno Vercellese.* C 8614

Casa di **Rappresentanza** cerca *Volontario* sui 17 anni, con bella calligrafia e ottime referenze. — Dirigere le offerte a Cassetta 18, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 8676

Trucco e C^ia Uffici di rappresentanza collocano presso Case industriali e Banche segretari, commessi, viaggiatori con cauzione. — Via Mercanti, 19, Torino. 3447

Corrispondenze private
[illegible]

Bambina. Ricevuta tua cara. Scriverò sotto, forse sarà ultima volta per ora, spieghiamo[illegible] lettera. Amami. C 87-8

Diavoletto. Scrissi 23. Impegnata? Ammalata? Inquietissimo. Una parola [illegible] T'amo sempre tanto..... Saluti affettuosi. C 8788

Grazie una parola tua basta a [illegible] Mamma mia, mi sempre. Tuumo. C 8791

Love. [illegible] ricevuto lettera [illegible] oltre. Che [illegible] forse la tua lettera. C 8793

S. Sarebbe facile [illegible] scritto. Meglio [illegible] tara che non [illegible] C 8[illegible]

Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico

DEL GIÀ CHIRURGO MILITARE

ROTA Cav. P. G.

Provveditore degli Ospedali, Congregazioni, Opere Pie, Società Operaie, ecc.

Congegni ortopedici - Articoli in gomma elastica

Tessuti e calze elastiche – Strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria.

FABBRICA PROPRIA DEI SUOI RINOMATI **CINTI ERNIARI** adatti alla contenzione di qualsiasi tumore erniaso. 6888

TORINO - Via Lagrange, 40, e piazza Carlo Felice 7, - TORINO.

L'UNIONE COOPERATIVA

di MILANO

per l'occasione dei TRASLOCHI pone in vendita nel **RIPARTO CASALINGO** un

GRANDIOSO "STOCK" di BRACCI, LAMPADE e LAMPADARI in BRONZO per il GAS e la LUCE ELETTRICA

A PREZZI RIDOTTISSIMI

Prima di fare acquisti in questo articolo **visitare il Riparto** *e richiedere il* **CATALOGO SPECIALE ILLUSTRATO.** 3701 M.

Poltrone e Carrozzelle per malati e feriti

ANGELO PORINO

FABBRICANTE

Fornitore degli Ospedali, Cliniche, ecc., ecc.

Corso Vittorio Emanuele, 71

TORINO.

Cataloghi gratis a richiesta

3760

Commesso segretario cercasi da ditta di commercio in Torino. Richiedonsi buone referenze e conoscenza lingua francese. — Scrivere indicando condizioni[illegible] Cassetta 16, Haasenstein e Vogler, [illegible] C 8807

Guadagno [illegible] ricavare applicazione, facile [illegible] [illegible] francando **INDU-** [illegible] 8725

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY

19, rue *Pente,* **Parigi.**

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bode* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma;** *A. Manzoni e C.,* **Milano. — Torino,** farm. *Schiapparelli* e presso tutti i droghieri e farmacisti del Regno. H 2040 V

Istituto Professionale Pacchiotti

in GIAVENO (Susa).

COLLEGIO-CONVITTO.

Questo Istituto, costrutto appositamente secondo le più moderne esigenze, in saluberrima posizione, comprende le **Scuole tecniche** e le **Scuole professionali** con appositi laboratori ed officine. — Ottimo trattamento. — Sorveglianza continua e paterna.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla **Direzione dell'Istituto** in **Giaveno.** C 8612

Collegio Convitto Vanzo

MILANO - *Via Vigentina, 26* - MILANO.

Scuola unica preparatoria alla R. Accademia Militare, alla Scuola di Modena e ai Collegi Militari. — Scuola Tecnica e preparatoria all'Istituto Tecnico. — Scuole elementari.

Si accettano anche giovani inscritti nelle Scuole Governative, alle quali vengono accompagnati. — Si spedisce il programma a richiesta.

2369 M *Il Direttore:* **Prof. VANZO.**

Studio Chirurgico Meccanico Dentistico

Sistema Americano

di C. FILIPPI

Torino, via Nizza, 21, angolo corso Valentino, di faccia allo Scalo merci P. V. ferrovie.

Dentiere ultima novità senza palato nè uncini nè molle. — Le Dentiere sistema antico L. **30** meno delle altre. — Si riparano dentiere rotte anche fatte da altri. — **Prezzi miti.**
Le dentiere e denti sono assicurati per anni **5** in scritto.
I residenti fuori Torino sono pregati con cartolina postale avvisare lo Studio tre giorni prima affinchè presentandosi alla mattina possano essere serviti in giornata.

Nei giorni festivi lo Studio è chiuso.

Vestiti Impermeabili

per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI

Ultime novità

CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI.

Specialità Pipistrelli per Militari

A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici

Mantelline per velocipedisti, canottieri, cacciatori, ecc.

Giacche e Paletots

PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ecc.

Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA

della Boston Rubber Shoe Company

Galoches, mezze ***Galoches, Stivali,*** ecc.

BENDER & MARTINY

Via Maria Vittoria, 6

877

Per sgombro Corso Re Umberto, 42, piano 1° **Per sgombro**

A vendersi subito, oggi e giorni successivi:

Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale,** dalle ore 3 alle **6** pomeridiane.

Alloggio da affittare al presente. 2041

UNA PRIMARIA DITTA DELL'ALTA ITALIA

con Tessitura Candeggio e Tintoria di Cotone

CERCA un abile Viaggiatore,

Si prenderanno in considerazione soltanto le offerte di persone celibi che abbiano già viaggiato o che potranno produrre ottimi certificati e buone referenze. Viene assicurato largo stipendio.
Dirigere le offerte sotto le iniziali **S M 5,** *Giornale Commerciale* **IL SOLE,** *Milano,* via Carmine, 5. [illegible]

Reincanto di Stabile.

All'udienza del **27 ottobre corr.,** ore 9 ant., del Tribunale Civile di Torino, richiedente l'Istituto di Credito Fondiario del Banco di Napoli, si procederà a **reincanto di caseggiato in Torino,** via Superga, nn. 23 e 25, in base a prezzo ribassato di cinque decimi, in L. **92,260 80.**
Per bandi e schiarimenti rivolgersi dal sottoscritto.

Avv. M. RAINERI, proc.
8713 **via Santa Teresa, n. 24, Torino.**

INCANTO VOLONTARIO DI CASA

posta in corso Re Umberto, 33.

Il Notaio sottoscritto procederà il giorno **26 corr.** all'**incanto** di detto stabile sul prezzo offerto di L. **31,000.**
Nell'ufficio del Notaio procedente, via Arsenale, n. 6, sono visibili i documenti relativi.
3779 TORRETTA CARLO, *Notaio.*

Vendita giudiziale di CASCINA.

Addì **11 ottobre 1893,** ore 9 ant., presso il Tribunale di Torino, avrà luogo pubblico incanto per la **vendita di cascina** in territorio di **S. Gillio** (verso Druent) di ettari 23 circa (giornate 65) fra campi, prati, alteni e boschi, con casa colonica e civile, in parte di nuova costruzione, e verrà deliberata al miglior offerente sul prezzo di L. **10,000,** offerto dall'instante all'asta.
Per adire all'incanto si deve fare il deposito di L. **1800.**
Per maggiori schiarimenti rivolgersi al caus. coll. ARNALDI, via Scuole, n. 9. C 8456

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Solo nitrato 1,95 per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dott.* **BOGGIO,** via Bertholet, 14 — *Bottiglia* **L. 3;** *franco in Provincia* **L. 3,80** — *Alessandria* Militari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajetti; *Cuneo* Selvaja; *Casale* Massimelli; *Como* Frattini; *Genova* Bruzza, Frecceri, Ozegli e od Ottone; *Ivrea* Badecu; *Milano* Dunant; *Mondovì* Jacod; *Novara* Ferroni; *Novi* Bobbiano; *Pinerolo* Perrone; *Roma* Ricci e Mazzoranti; *Savona* Polito, Bianchi e Dea ex industria; *Trieste* Petrarca; *Venezia* Bertin e Paranzan e Longega; *Marsiglia* Lanteri, rue d'Aix, 86, depositario de l'*Eau Torinoise.* 883

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

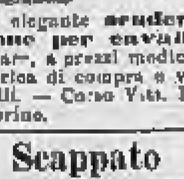
Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa in Moncalieri** od alla farmacia Giordano, via Roma, 17, **Torino.** 3407

Avviso ai buongustai

Il negozio da pasta **ARDUINO A., piazza San Carlo, n. 1,** previene la sua clientela che tiene deposito per la esclusiva vendita in **Torino** della pasta speciale dell'antica ditta e premiata fabbrica **CASSANELLO F^lli** in PIETRO di **Genova** (tanto al ingrosso che al minuto). C 8849
A richiesta si fa anche spedizioni in provincia. Havvi pure un **assortimento di paste di Napoli, Gragnano, Bologna e Toscana,** con articoli relativi, compresi funghi secchi.

CASTELLI FRANCESCO



Premiato con diploma d'onore dalla Società protettrice.

Tiene elegante **scuderia** di **pensione per cavalli** uso particolare, a prezzi modicissimi e s'incarica di compra e vendita di cavalli. — Corso Vitt. Em. II, n. 6, Torino. 1882

Per Camposanto. Liquidazione di lapidi in marmo da L. **8** in più; croci e monumenti a prezzi mitissimi. — Corso San Maurizio, n. 19, vicino all'Arena Torinese. Torino. 8449

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRA 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Scappato Cane razza Bulldogg, nome *Sultan,* alto circa 75 cm., mantello tigre, petto, gambe bianche. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo al portinaio casa N. 14, corso Principe Oddone, contro grata mancia. C 8792

GRANI SAREZIA
per la distruzione dei
SORCI
D. Mondo, via Ospedale, 5.
Cuppero, droghiere, via Roma, 2.
Zoppegni, via Mazzini, 20. 8412

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in 12° — Prezzo **L. 4.**

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.